



FUTURE FORUM 2020, IDEE PER IL DOMANI CHE CAMBIA

GLI APPROFONDIMENTI A PAG. 10 E 11

DPCM, UNA MAZZATA PER L'ECONOMIA

Pag. 2 e 3



SERVE UN PATTO GENERAZIONALE

Pag. 4 e 5



GLI ESPERTI DEI BREVETTI

Pag. 13





«RISCHIO CRISI SENZA RITORNO»



LE REGOLE STRINGENTI DEL NUOVO DPCM COMPORTERANNO UNO “CHOC LAVORATIVO”. IL GRIDO D’ALLARME DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

«Dall’inizio del lockdown a oggi sono già stati persi 24 miliardi di fatturato. Le nuove limitazioni imposte dall’ultimo dpcm potrebbe portare le perdite a 470 milioni al mese. Senza contare che ben 50 mila imprese potrebbero essere costrette a chiudere i battenti. Insomma, una situazione drammatica». Il grido di allarme - che accomuna tutti i vari responsabili del comparto - è del presidente nazionale di Confcommercio, **Carlo Sangalli**. Il quale ricorda che le previsioni per l’anno in corso restano nere con un Pil dato in calo del 9,3 per cento.

DA POZZO: «SI SCARICANO I PROBLEMI SULLE PARTI PIÙ DEBOLI». AGRUSTI: «NON C’È STRATEGIA, NÉ SANITARIA, NÉ ECONOMICA»

«È chiaro, purtroppo - insiste - che ora si prospetta una contrazione che potrebbe superare il 10 per cento». Da qui la richiesta di Confcommercio di ottenere quanto prima indennizzi proporzionati alle perdite subite e questo «per arginare il crollo del fatturato delle imprese che saranno penalizzate da questa, incipiente nuova crisi Covid». Ma Sangalli punta l’indice anche contro un’altra preoccupante criticità vale a dire che «disperazione e rabbia vanno purtroppo di pari passo con queste chiusure e sono arrivate a un preoccupante livello di guardia». Sangalli invita poi a un maggiore dialogo tra le istituzioni per migliori programmazione e coordinamento. Il vice nazionale di Sangalli nonché presidente di Confcommercio Fvg, **Giovanni Da Pozzo**, fa una premessa affidandosi allo humor, precisando tuttavia «senza voler in alcun modo essere fuori luogo, perché ben comprendo la problematicità del momento». E aggiunge che evidentemente «il Covid è radical chic visto che ama gli aperitivi, le cene, frequenta palestre e centri bellezza». Certo, «una parodia» per aggiungere subito dopo che «il vero nodo è che il governo si è trovato totalmente impreparato sul fronte dei trasporti e questo ha inciso in maniera determinante alla ripresa della pandemia». Servivano sicuramente interventi tempestivi - dice ancora - ma «queste decisioni vanno a colpire nuovamente chi, nella prima fase dell’emergenza, ha già sofferto danni incalcolabili, rientrati soltanto in minima parte». Insomma, siamo di fronte «a un nuovo choc lavorativo per tante famiglie e l’inizio di un periodo di drammatica incertezza e di una crisi che rischia di essere senza ritorno». Da Pozzo rileva poi che «la rappresentazione è sempre quella di un Paese in totale confusione e in continuo contrasto politico fino a scaricare i problemi sulle parti più deboli, piccole imprese e lavoratori, con l’aggiunta di un condizionamento mai visto di una parte di esperti che da troppo tempo si contraddicono, dicendo tutto e il contrario di tutto».

Secondo il presidente della Confcommercio di Pordenone, **Alberto Marchiori** «penalizzare bar e ristoranti dalle 18, sapendo che già lo Smart working aveva inflitto un durissimo colpo alla ristorazione di mezza giornata significa infliggere un colpo morale. Sì, è davvero una presa in giro. Tanto valeva che avessero chiuso tutto». E come altri, anche Marchiori sostiene che accusare la ristorazione e i bar di veicolare il virus è assurdo. «Noi non siamo gli untori - affonda - e si guardi invece al problema trasporti, oppure alle persone accalcate per seguire il Giro d’Italia. Nei bar, nei ristoranti e anche nelle palestre tutte le regole, dal distanziamento alle mascherine, sono seguite in modo scrupoloso».

Molto caustico anche il parere del presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, che suggerisce l’immediata attivazione di un gabinetto di guerra «con dentro tutte le componenti politiche, maggioranza e opposizione, ed economiche. Non è possibile che in 10 giorni ci siano stati 3 Dpcm. Non è ammissibile che la sera si attenda il numero dei contagiati per emanare la mattina seguente un nuovo provvedimento. Questa non è strategia, né sanitaria e neppure economica».

MARESCHI DANIELI: «NESSUNA DISTINZIONE TRA CHI HA INVESTITO PER RISPETTARE LE NORME ANTI-COVID E CHI NON LO HA FATTO». MARCHIORI: «BAR E RISTORANTI NON SONO UNTORI»

Per Agrusti, dunque, la lotta al Covid e alle sue conseguenze è soprattutto «questione di metodo visto che per questo nuovo dpcm non sono state consultate né le categorie economiche, né le Regioni, preferendo proseguire sulla strada di provvedimenti urbi et orbi senza fare dei distinguo tra diverse realtà. Nelle decisioni del Governo, oltre a intravedere un’alea di contrarietà al mondo dell’industria, c’è la negligenza di non avere consultato le Regioni. La nostra si è posta, rispetto al Covid, con migliore preveggenza. Eppure, rischiamo di contare nulla». Infine per **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine «La sensazione è che il Governo non sia in grado di gestire sistemi complessi dando ancora una volta prova di inefficienza e improvvisazione, sia nella fase decisoria, sia in quella dell’implementazione delle misure decise (fra l’altro, ritengo ridicolo leggere nell’ennesimo DPCM che “è fortemente raccomandato”). L’estate è stata sprecata nonostante lo schieramento di esperti e ci troviamo oggi con la Francia in testa, che registra oltre 100.000 casi, senza un piano DAD, senza alcuna strategia per i trasporti pubblici, senza vaccini antiinfluenzali sufficienti, che avrebbero potuto permettere una scrematura importante dei casi Covid, e con un virus

che, a quanto pare, attacca durante le ore serali e notturne». «Sulle modalità di alcune decisioni/chiusure vedo un totale non ascolto delle proposte avanzate dalle Regioni. - conclude - Inoltre, non c’è nessuna distinzione tra chi ha investito per rispettare le norme anti-covid e chi non lo ha fatto. Noi da industriali non possiamo che essere solidali nei confronti delle categorie economiche più colpite, che sono messe letteralmente in ginocchio da questo nuovo decreto. Siamo tutti parte di un sistema economico, che è la spina dorsale del Paese, ed è l’unico in grado di darci un futuro». **Domenico Pecile**

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Creactiva / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Petrussi Foto Press

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima, Petrussi Foto Press e Tassotto&Max

I COMMENTI DELLA POLITICA REGIONALE

«EQUILIBRIO E BUONSENSO»

SONO I DUE TERMINI SPESSO RICHIAMATI DAL GOVERNATORE FEDRIGA RICCARDI: «L'OBIETTIVO È TENERE ASSIEME SALUTE ED ECONOMIA»

Aveva invocato “equilibrio e buonsenso” il governatore della Regione, **Massimiliano Fedriga**, alla vigilia del nuovo Dpcm. «Al Governo - si era appellato Fedriga, anche sui social - chiediamo di mettere in campo tutte le misure necessarie per tutelare la salute pubblica, ma che risultino anche economicamente e socialmente sostenibili. Sono consapevole che si tratti di un equilibrio difficile da trovare ma è evidente che, qualora



Massimiliano Fedriga

non si centrasse l'obiettivo, il rischio di abbinare all'emergenza sanitari, una profonda crisi sociale sarebbe elevatissimo». Come elevatissima è la preoccupazione, «in questo momento di emergenza, che la gente abbia i soldi per arrivare alla fine del mese». E sulla salute, l'assessore alla sanità **Riccardo Riccardi** dichiara di essere responsabilmente preoccupato. «Devo mantenere il più possibile la lucidità di pensiero per tradurla in azioni virtuose», precisa. Perché di questi lunghi mesi che hanno stravolto le nostre vite, che hanno seminato lutti, che ci hanno costretto a cambiare i nostri stili di vita, secondo lui resta una chiave di lettura inequivocabile. Eccola: «Il vero obiettivo è tenere assieme la domanda sociale e quella sanitaria, l'economia con la salute. E non è facile». L'assessore regionale è ormai in trincea da otto mesi, con la consapevolezza che la guerra continuerà e che, anzi, potrebbe diventare più cruenta. Certo, in primavera ed estate la tregua c'è stata, il virus sembrava latitare, «ma sappiamo che gli esperti maggiormente accreditati mettevano



Riccardo Riccardi

polemica con Roma («I vari Dpcm? No, le polemiche non fanno parte del mio sentire»), polemizza sui tanti, troppi che sul Covid quotidianamente straparano («Molti parlano seduti in poltrona, giudicano, sentenziano») e fa parlare i numeri. «Il Fvg è una tra le tre regioni virtuose con il migliore rapporto tra letto “normali” e quelli della terapia intensiva. Anche sul fronte tracciamenti - insiste - credo che possiamo considerarci una Regione virtuosa, consapevoli che la curva dei contagi è in costante rialzo. Servirà anche l'aiuto dei medici di base per aumentare il numero dei tamponi. È vero che il sistema sanitario è nuovamente sotto stress, ma non possiamo lasciarci andare al panico. Non bisogna terrorismo, ma neppure affermare che non c'è nulla da temere. Eventuali provvedimenti regionali? È tutto in work in progress, giorno per giorno». L'ultimo, in ordine di tempo, è stato rendere disponibili ulteriori posti letto dedicati alla terapia intensiva all'ospedale di Udine.

Domenico Pecile

in guardia sul fatto che con l'arrivo della stagione fredda si sarebbe verificata una nuova recrudescenza. E adesso purtroppo ci risiamo. Ma credo che la Sanità regionale non soltanto durante i mesi della crisi abbia saputo dare risposte concrete, ma abbia anche messo a punto le dovute strategie per non rischiare di trovarsi impreparata nel caso di una nuova recrudescenza del Covid 19». Riccardi sposa la prudenza ed evita volutamente ogni

L'ASPETTO SANITARIO

DE MONTE: «NON CEDERE AL PANICO»

Amato De Monte, primario della Terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia di Udine non se la sente di dare un giudizio sulla “pioggia” anti-Covid dei vari Dpcm. «Non è questo il mio ruolo. Posso però riassumere il mio pensiero con un esempio. Ho fatto un volo aereo e al primo scalo, sul bus navetta eravamo davvero in troppi, mentre nel secondo funzionava un servizio taxi. Insomma, spesso si tratta di interpretazioni». De Monte preferisce parlare d'altro. Ad esempio non accusa nessuno sul fatto che l'estate da “liberi tutti” abbia potuto far riesplodere il virus. «Nessun si era illuso che il Covid fosse sparito con il caldo. Vero è che con l'avvicinarsi della stagione fredda tutto si è nuovamente complicato. Succede così anche per l'influenza. Insomma, la crescita dei casi sarà inevitabile, anzi, fisiologica. E adesso avremo il Covid e l'influenza». E se gli si chiede se c'è da avere paura, la risposta è serenamente interlocutoria: «La paura bisogna averla sempre. Non il panico, però. È vero che fare previsioni su questo virus è ancora difficile, quasi impossibile allo stato attuale. A mio avviso questa pandemia potrebbe protrarsi per un paio d'anni, ma nel frattempo vedremo che risposte potremo mettere in atto. Il vaccino è una speranza. Forse, dico forse, si sta creando anche l'immunità di gregge, ma ancora non sappiamo quanti sono i positivi asintomatici». «Dobbiamo essere fiduciosi perché abbiamo più strumenti per fronteggiare il Covid. Lo testimonia il fatto che adesso non si sta verificato lo tsunami dello scorso fine inverno. E non è che il virus sia meno cattivo. Semplicemente adesso il quadro clinico è più lento e più sotto controllo». (d.p.)

LE ALTRE REAZIONI

PESANTI PERDITE ECONOMICHE E SOCIALI

A RISCHIO 50 MILA FAMIGLIE DI RISTORATORI IN TUTTA ITALIA
EFFETTO CASCATA ANCHE SULL'AGROALIMENTARE

Le misure contenute nel nuovo Dpcm firmato da Giuseppe Conte erano state annunciate. Nessuna particolare sorpresa, dunque, ma al momento dell'ufficialità del Decreto si è scatenata una serie di reazioni e prese di posizione dal mondo economico. Sono in tanti a fare i conti delle perdite e il quadro che ne emerge è quello di un Paese, con tutte le sue regioni, in forte difficoltà. Una fotografia preoccupante la scatta **Antonio Dalla Mora**, presidente provinciale e consigliere nazionale Confcommercio Fipe, accusando il Governo di utilizzare la categoria «come capro espiatorio, ma nessuna evidenza scientifica avvalorata che i contagi avvengano nei pubblici esercizi». Dalla Mora snocciola dati sconcertanti parlando di “un sistema che in Italia fattura 90 miliardi di euro e acquista dal primario altri 20 miliardi. A rischio ci sono 50 mila famiglie di ristoratori e 350 mila di collaboratori, punite da un provvedimento che ci trova in profondo, diametrico dissenso. E domani la voce di questo sistema in Fvg si farà sentire a Trieste aderendo alla manifestazione nazionale «Siamo a terra»: una quarantina di postazioni, come fossero tavoli, e con le stoviglie rovesciate. «I ristoratori saranno seduti a terra, silenziosi. Abbiamo sempre portato le nostre istanze con rispetto e continueremo col nostro stile, quello dato dalla nostra funzione, non è solo economica, ma anche sociale. Chiediamo solo di poter continuare a lavorare. Se ci impedisce di lavorare, calpestando la nostra dignità, ci devi ristorare subito, ma continuare a lavorare è tutto quello che chiediamo». A fare i conti, per il Friuli Venezia Giulia, è

anche il presidente regionale di Coldiretti, **Michele Pavan** che parla di un inevitabile «effetto a cascata sull'agroalimentare delle chiusure anticipate dei locali, con conseguente crollo del fatturato per le attività di bar, gelaterie, pasticcerie, trattorie, ristoranti e pizzerie» ed esprime profonda preoccupazione. «Coldiretti nazionale stima in un miliardo di

COLDIRETTI NAZIONALE STIMA IN UN MILIARDO DI EURO LA PERDITA PER LE MANCATE VENDITE DI CIBO E BEVANDE

euro la perdita per le mancate vendite di cibo e bevande nel solo mese di applicazione delle misure di contenimento - sottolinea Pavan - Una cifra che può tradursi sul nostro territorio in un deficit di una cinquantina di milioni appunto entro fine novembre. La drastica riduzione del lavoro della ristorazione e dei locali di pubblico esercizio peserà infatti negativamente sui consumi di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura, ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. Nello specifico di ittico e vitivinicolo, la ristorazione rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato». Un stop che impatterà



Antonio Dalla Mora



Michele Pavan

fortemente anche sugli agriturismi, realtà capillarmente diffuse sul territorio regionale, circa 150 solo quelle associate con Terranostra, e che già oggi faticano a gestire una percentuale elevata di disdette. In ginocchio anche gli artigiani come sottolinea il presidente di Confartigianato-Imprese Fvg e Udine, **Graziano Tilatti** sostenendo che «oggi le imprese pagano l'indecisione dell'esecutivo che per contro garantisce ristori a fondo perduto, senza capire che l'economia reale non chiede assistenzialismo ma lavoro. Sono figli di un Dio minore?. Migliaia di nostri dipendenti non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione di luglio, agosto e settembre e nonostante questo a ottobre saranno ugualmente raggiunti dal fisco per tasse e contributi - ha precisato Tilatti aggiungendo che «la lista dei settori artigiani colpiti dal nuovo provvedimento si allunga ulteriormente. Accanto alle aziende del trasporto persone, inspiegabilmente ferme mentre vediamo ogni giorno gli autobus del trasporto pubblico strapieni di studenti, si contano ora pasticcerie, gelaterie, pizzerie per asporto e palestre. Realtà che in questi mesi hanno adottato tutte le misure anti Covid possibili e che oggi si ritrovano ugualmente costrette allo stop».

Lisa Zancaner



Un ponte fra il presente e il domani. Un filo che si snoda dall'economia, e dalla vita di oggi, a quella del futuro, coinvolgendo le precedenti generazioni e i ragazzi di oggi. Il monito a guardare avanti assieme è arrivato da **Carlo Sangalli**, presidente nazionale della Confcommercio e dell'associazione "50&Più" durante la decima Festa dei nonni promossa dall'associazione dei pensionati del commercio udinese: «I premi ai nonni hanno oggi un significato fortemente simbolico: sollecitano, in un momento così drammatico, un patto generazionale, costruito sulla comprensione delle differenze e sulla valorizzazione della qualità».

Oggi, le imprese di giovani con meno di 35 anni sono più di mezzo milione. Sono pari, secondo i dati emersi nell'ultima assemblea nazionale di Unioncamere, all'8,7% di tutto il sistema produttivo italiano, anche se in calo di 80.000 unità rispetto al 2015. «Nessun paese che non ha puntato sui giovani ha avuto un futuro - aggiunto Sangalli -. Da come saremo in grado di spendere le risorse del Next Generation Eu dipenderà l'avvenire delle prossime generazioni e del nostro Paese. Negli ultimi 10 anni circa 250mila ragazzi, tra i 15 e i 34 anni, hanno deciso di lasciare l'Italia».

AGRUSTI LANCIA L'IDEA DI UN INCUBATORE DI NUOVI CAPITANI D'AZIENDA SFRUTTANDO I POLI TECNOLOGICI DEL FVG

Ecco, quindi, che la ricetta per il futuro non può che passare per un coinvolgimento dei giovani. Ma gli imprenditori di oggi che cosa sperano per quelli di domani, in un ipotetico passaggio del testimone? «Bisogna partire dalla consapevolezza che tutti gli interventi ora in atto per tenere in piedi l'economia e il welfare sono basati sul debito pubblico - analizza **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine -. Purtroppo, le generazioni future saranno caricate di un fardello notevole, ma è già successo in passato e non ci deve spaventare». Con l'economia penalizzata e frenata dal Coronavirus, servirà un grande lavoro per ripartire e gettare le basi verso i tempi che verranno. «Quello che andrà ricostruito dovrà essere un modello diverso dal passato e finalizzato a garantire lavoro ai nostri figli e nipoti - prosegue Da Pozzo -. Sarà un percorso diverso

LE IMPRESE CON MENO DI 35 ANNI SONO POCO PIÙ DELL'8% IN ITALIA

GETTARE LE BASI PER IL FUTURO

SANGALLI (PRESIDENTE CONFCOMMERCIO): SERVE PATTO GENERAZIONALE DA POZZO: MODELLO DIVERSO PER GARANTIRE LAVORO AI FIGLI



Carlo Sangalli



Giovanni Da Pozzo



Michelangelo Agrusti

da quello già aperto e che abbiamo conosciuto. È necessario che la politica, l'economia e anche la finanza, che ha un ruolo importante e spesso fugge alle responsabilità, creino le basi per ricominciare. Il domani non può non passare attraverso il coinvolgimento delle future classi dirigenti. Serve creare un patto trasversale, coinvolgendo tutte le generazioni, un percorso nel quale nessuno esclude l'altro, ma si cammina assieme».

Secondo il presidente della Camera di commercio, la parole d'ordine è una sola. «Non possiamo prescindere dalla competenza, e non serve guardare alla carta d'identità per riconoscere il valore della conoscenza, che può esserci sia nelle persone giovani, sia in quelle con qualche anno in più. La filiera dell'economia va ripensata, senza cadere nello sbaglio di guardarsi indietro». Ai giovani, però, serve il necessario supporto. «La formazione è basilare, in particolare quella universitaria - dice ancora -. Ma anche questa deve cambiare: è spesso legata al mantenimento di ciò che già c'è». Che messaggio lanciare, infine, ai capitani d'industria del domani? «Riprendo la celebre frase di Steve Jobs - conclude Da Pozzo - e dico loro di essere "affamati di conoscenza" e di mantenere un pizzico di "sana follia". Senza dimenticare la curiosità, prodromica a un vero cambiamento».

Michelangelo Agrusti, vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine e massimo dirigente di Confindustria Alto Adriatico, è un imprenditore di lungo corso. Dall'alto della sua esperienza, ecco come legge i cambiamenti che dovranno essere messi in campo. «Noi siamo imprenditori e figli di imprenditori, ce l'abbiamo

nell'anima. Oggi - avverte - però non è più così. Il passaggio generazionale a volte è faticoso e con scarsi esiti. Ecco perché bisogna battere altre strade». A che cosa si riferisce? «Parlo della creazione di una "nursery", o meglio di un incubatore di nuovi capitani d'azienda, magari sfruttando il patrimonio dei poli tecnologici esistenti in Friuli Venezia Giulia. Centri di ricerca, istituti superiori e università sono tutte risorse in grado di offrire un aiuto importante. Serve - spiega

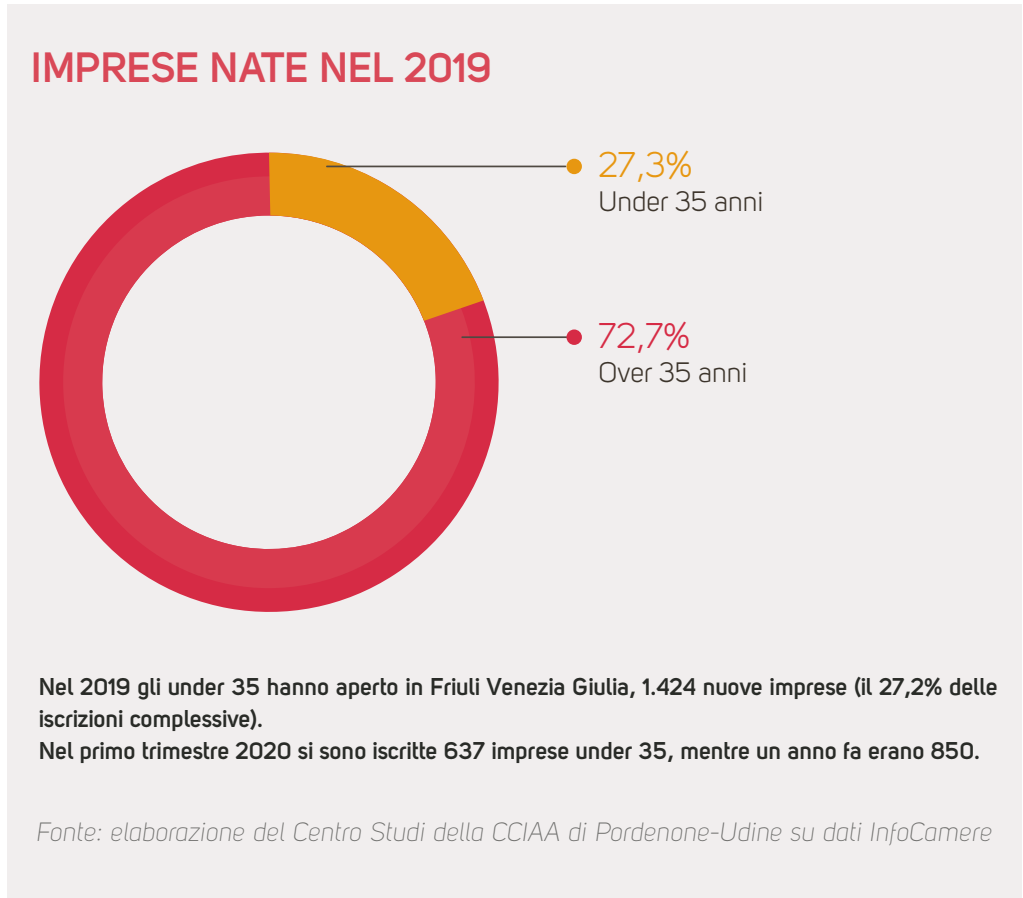
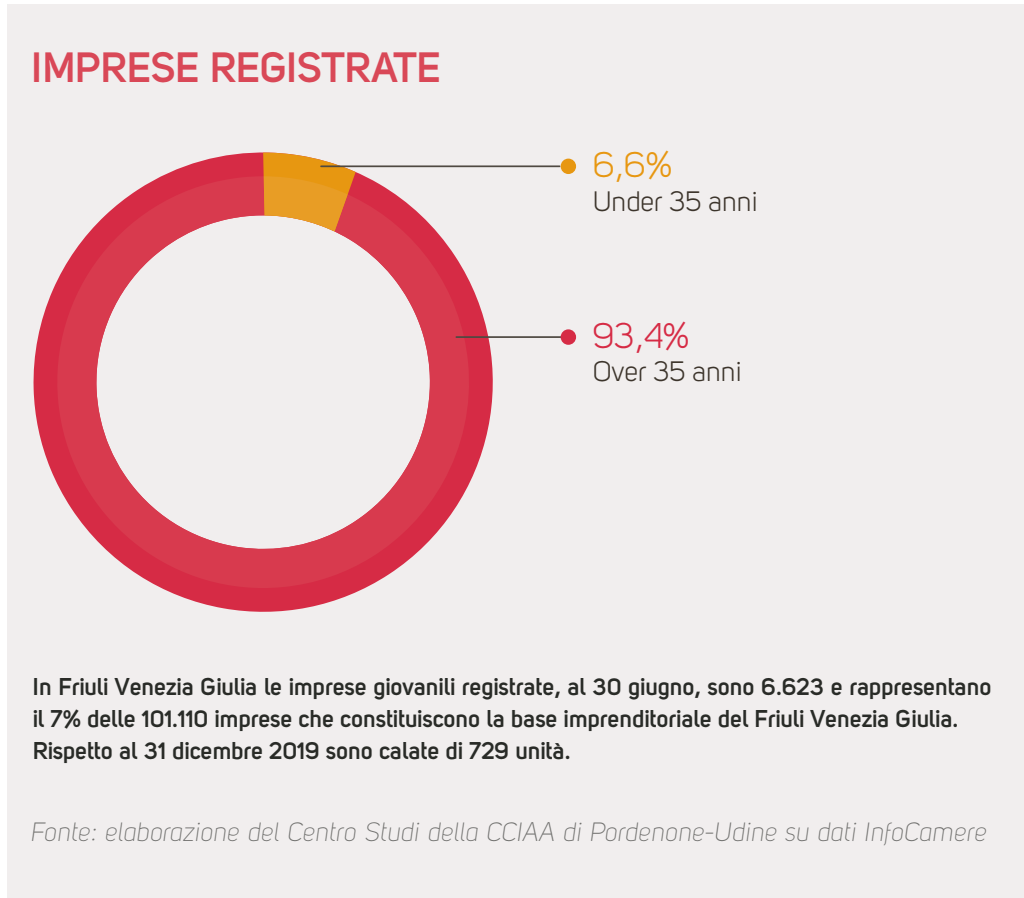
Agrusti - un tutoraggio che costruisca i quadri e i dirigenti del futuro ma anche, perché no, nuovi imprenditori. La Zanussi, in questo senso, è stata un esempio virtuoso tra le fabbriche».

Per fare tutto questo, però, occorre un sistema che punti deciso sulla crescita dei ragazzi. «È così - continua il vicepresidente -: si deve fare "scuola di impresa" e i nostri istituti sono chiamati a puntare sull'alta formazione, dando la spinta alla crescita di nuove aziende. Nel digitale, per esempio, potranno nascere tante realtà di successo, legate a software e sviluppo. Il mondo "vecchio" va legato con la new economy». È necessario, però, anche un cambio di mentalità, evitando quelle troppo "conservative" per guardare avanti con altri occhi.

Dai giovani, però, Agrusti si attende un cambio di passo. «Purtroppo abbiamo fatto crescere i figli con troppe comodità e ora è il momento di svoltare. La cooptazione è uno dei mali italiani». Quali caratteristiche dovranno avere gli imprenditori del domani? «Una visione lunga, ma che tenga anche conto del contesto nel quale si agirà. Nello stesso tempo, i ragazzi devono farsi una loro "valigetta degli attrezzi" con fatica, impegno e coraggio». Soprattutto in epoca di Covid, occorre una mentalità nuova. E qualcosa sta già cambiando: «La situazione ha creato una solidarietà nelle aziende tra management e maestranze - conclude Agrusti - e le difficoltà attuali possono costituire una nuova spinta a ripartire. È un segnale di speranza».

Luciano Patat

LE IMPRESE GIOVANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA (30 GIUGNO 2020)



INCIDENZA DELLE START-UP INNOVATIVE SUL TOTALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE (GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE)

Regioni	% rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali della regione
TRENTINO ALTO ADIGE	5,37
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,17
VALLE D'AOSTA	4,88
LOMBARDIA	4,56
MOLISE	4,17
UMBRIA	3,88
MARCHE	3,81
BASILICATA	3,80
EMILIA ROMAGNA	3,68
PIEMONTE	3,55
VENETO	3,46
ITALIA	3,14

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

I NUMERI DEL CENTRO STUDI DELLA CCIAA

A CACCIA DI NUOVE AZIENDE



LE IMPRESE GIOVANI SONO CALATE DI 729 UNITÀ IN FVG. NON SOLO PER COLPA DEL COVID
MA ANCHE PER UN ACCESSO AL CREDITO SEMPRE PIÙ DIFFICOLTOSO

La congiuntura attuale non ha aiutato i giovani imprenditori del Fvg e le imprese degli under35 che già hanno subito un calo nel primo semestre del 2020 di 729 unità. Oggi sono il 7% delle imprese totali della regione, concentrate soprattutto nei settori del commercio (20%) e dei servizi alle imprese (18,2%). Ma la colpa non è del Covid, bensì “di una politica economica che non punta alla creazione di nuove attività con programmi

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER
L'IMPRENDITORIA GIOVANILE DELLA
CCIAA FABIO PASSON «I GIOVANI CI
SONO E CI CREDONO, MA GLI SI DEVE
FORNIRE GLI STRUMENTI NECESSARI»

specifici con un bando che è fermo da oltre un anno”. È questa l'analisi che fa **Fabio Passon**, Presidente Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, precisando che “questi bandi premiamo soprattutto le start up con caratteristiche legate



Fabio Passon

anche durante l'emergenza sanitaria, ma fare impresa oggi al di là dell'innovazione, che oggi diventa innovazione d'emergenza, “richiede

all'innovazione quando, però, i dati ci confermano che l'innovazione deve essere di servizio e non di prodotto o di processo perché queste realtà hanno una vita breve. Nella new economy c'è un'alta percentuale di fallimento e non è stato dato un sostegno (e non parlo di contributi a pioggia) per le giovani imprese”. In Fvg sono 237 le start up innovative e in crescita rispetto al 2019, un trend che si sta riconfermando

stimolo, strumenti e un'adeguata formazione - aggiunge Passon - serve una spinta. Ci sono poli attrattori che stanno sviluppando sistemi per l'artigianato e per l'industria 4.0 e sono realtà che possono proseguire - è l'esempio - ma la pandemia ha creato una situazione di incertezza e fare impresa diventa ancora più difficile, come lo è l'accesso al credito”. Eppure i giovani imprenditori non sembrano scoraggiarsi, compresi quelli stranieri che contano un'impresa su 5. E sono diversi i settori in crescita come la ristorazione e il turismo, fatto salvo il momento attuale e i servizi. Più difficile avviare un'impresa nell'industria, “che richiede maggiori investimenti e qui ritorniamo sulle difficoltà dell'accesso al credito e alla sfiducia da parte delle banche”. Una rotta che si può invertire?. “I Confidi ci stanno lavorando - precisa Passon - ma gli istituti di credito sono molto rigidi su questi aspetti. I giovani ci sono e ci credono, ma gli si deve fornire gli strumenti necessari” e in questa direzione pare stiano andando le società di venture capital. “Serve nuova linfa e servono nuovi giovani imprenditori e gli spazi di manovra ci sono - conclude il Presidente - ma bisogna essere più coraggiosi che in passato e c'è necessità di nuove competenze”.

Lisa Zancaner

LA VOCE DEGLI ALTRI GIOVANI IMPRENDITORI

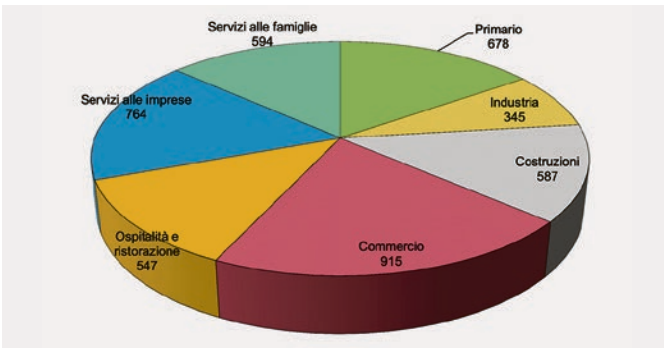
«BISOGNA SNELLIRE LA BUROCRAZIA»



TANTE E PROPOSITIVE LE RICHIESTE DEI RAPPRESENTANTI
L'APPELLO: «NON LASCIATECI SOLI MA SOSTENETECI»

Sono numerose le voci, più o meno critiche ma tutte propositive, del Comitato Imprenditoria giovanile della Camera di Commercio di Pordenone -Udine. Voci di giovani che ci credono e chiedono che si creda altrettanto in loro. Lo confermano i delegati giovani di Coldiretti Udine, **Anna Turato** e Pordenone, **Francesco Nocente**. “Non è stato facile per nessuno - sostiene Turato - ma in questo momento, più che mai, si è capita l'importanza di digitalizzare le attività imprenditoriali. È un punto di ripartenza e un'opportunità che abbiamo colto per riorganizzare certi meccanismi aziendali e avere nuove entrate economiche”. Il comparto agricolo ha retto, come conferma Nocente, “e speriamo di continuare in questa direzione, evitando nuovi lockdown. Noi ce la mettiamo tutta”. Lo stesso concetto lo esprime il referente di Cna, **Mauro Germani** che vede nella digitalizzazione “il modo che hanno le aziende per attrezzarsi e affrontare questa seconda ondata, al di là delle risorse che ci possono essere”. Non negano le difficoltà i rappresentanti dei giovani di Confartigianato di Udine, **Enrico Todesco** e

di Pordenone, **Imo Bertolla**, ma con una punta di ottimismo. “È stato un periodo vivace perché le imprese si sono concentrate su progetti nuovi - sostiene Todesco - e con risultati immediati. Ma ora bisogna snellire la burocrazia che si è fatta ancora più pesante, mentre servono flessibilità e rapidità di risposta”. Sulla stessa linea Bertolla che boccia lo smart working nel sistema pubblico, “perché rallenta le pratiche burocratiche, mentre ora serve accelerare. Gli artigiani non hanno problemi di lavoro, ma di burocrazia”. Non stanno fermi a guardare nemmeno i giovani industriali “che si stanno organizzando per fare squadra” afferma Valentina Cancellier, che guida il gruppo udinese. “Abbiamo attivato incontri con formatori esterni per capire come muoverci e come agire, ma vorremmo avere anche una linea guida certa per il futuro” sostiene ribadendo la necessità di investire su innovazione e formazione. Sottolinea, invece, il concetto di antifragilità come reazione a questa fase delicata, **Lia Correzzola**, vicepresidente del Comitato. “Dobbiamo renderci conto che alcuni elementi sono fragili e ricostruire un sistema



più forte - spiega - le aziende si devono ripensare, ma servono anche umiltà e consapevolezza da parte di chi fa le leggi che deve ascoltare la base”. Il tessuto imprenditoriale della regione, comunque, è solido e ne è convinto **Luca Rossi** che rappresenta i giovani di Confapi Fvg, “le difficoltà ci sono - dice - ma siamo abbastanza fiduciosi. Gli imprenditori si danno da fare, ma chiediamo vicinanza alle istituzioni perché il sistema va preservato e incentivato”. Il leit motive è sapersi riorganizzare “e stare al passo sta dando risultati - afferma **Federico Ingargiola** che guida i giovani di Confcommercio Pordenone - Integrare le attività standard con metodologie innovative è determinante per non farsi trovare impreparati”. Anche i giovani operatori non si sono lasciati scoraggiare dalla difficoltà causate dalla pandemia e hanno trovato nella tecnologia lo strumento per superare lo scoglio della parte sociale venuta meno, “una parte che, a differenza di altre tipologie di imprese per noi è fondamentale - afferma il rappresentante **Federico Mansutti** - ma siamo stati in grado di superare anche queste problematiche”. (L.Z.)

PROPOSTE PER USCIRE DALLA CRISI PANDEMICA

«CONVERTIRE IL BUSINESS»

ANDREA GELFI (PRESIDENTE JEUNE) SPRONA I GIOVANI A REAGIRE AL COVID
«ATTUARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E SFRUTTARE LA TECNOLOGIA GREEN»

L'Italia e il Friuli Venezia Giulia «hanno le carte in regola per farcela, perché hanno intelligenze e mezzi». Inoltre, «un po' più di orgoglio non guasterebbe», poiché «tutti i Paesi stanno navigando a vista». Il momento è complesso, ma la regola chiave è «non scoraggiarsi, perché questa pandemia passerà e se a quell'appuntamento ci presenteremo senza una classe imprenditoriale diffusa e capace, allora si che rischieremo davvero grosso».

Sono le convinzioni con cui ogni giorno affronta il suo lavoro di imprenditore nel settore dei servizi digitali e di rappresentante di categoria ai massimi livelli **Andrea Gelfi**, triestino, già alla guida per diversi anni del Gruppo giovani di Confindustria Trieste, dal 2017 presidente di Jeune, il sodalizio europeo che raggruppa le Giovani imprese e dal 2018 anche vice



Andrea Gelfi

L'Italia per prima ha tracciato una via riguardo ad interventi di supporto. Sono stati utili e necessari, ma ne serviranno inevitabilmente altri. Mentre noi siamo concentrati sugli aspetti sanitari della pandemia, Cina e Usa continuano la loro politica economica espansionistica, quasi che nulla fosse».

Chi sono i giovani all'altro capo?

«Sono quelli che hanno debuttato nei settori più innovativi o quelli che hanno intercettato le opportunità di business aperte nelle nuove condizioni: la logistica ha assunto rapidamente un'assoluta centralità, i servizi nell'ambito della digitalizzazione stanno diventando essenziali, per fare solo due esempi. Ci sono nuove forme di imprenditorialità molto territoriali, com'è il caso dell'esperienza ilnegoziovicino.it promosso dai giovani di Confindustria».

Restando in Europa, la Ue che dovrebbe fare per mantenere in pista il Vecchio Continente rispetto alle strategie economiche che Usa e Cina continuano ad attuare, nonostante Covid-19?

«Deve riuscire a mantenerci competitivi nel mondo. Penso per esempio che una prossima svalutazione del dollaro creerà indubbiamente problemi per l'export della nostra economia, mentre favorirà quello statunitense».

Il Green Deal europeo, il complesso piano della Commissione Ue per combattere il cambiamento climatico, può essere lo strumento per mantenere competitiva l'Europa confermandola primo attore sulla scena mondiale?

«È un caposaldo della presidenza Van der Leyen e centrale per il futuro. Nell'immediato, le criticità generate dalla pandemia possono far rivedere alcuni punti, ma sul lungo periodo guai se la tecnologia green e tutto ciò che è connesso non fossero la bussola. Persino gli Usa, al di là delle posizioni e delle scelte presidenziali, è molto attiva in questa direzione, perché le imprese stanno interpretando la domanda del mercato».

Intanto, però, ora dominano la fatica e il timore guardando ai prossimi mesi. Che fare?

«Non aspettare che passi, ma reagire. Nelle imprese va attuata immediatamente la digital transformation, convertendo anche il proprio business ai nuovi servizi richiesti. Sul fronte delle istituzioni, saranno necessari ancora aiuti, a partire dalla possibilità di trattare fiscalmente il 2020 su più annualità, poiché quest'anno, inevitabilmente, non regge alla prova dei bilanci. Non da ultimo, anche le associazioni di categoria debbono essere motore di fiducia».

Antonella Lanfrit

LA DIREZIONE È SEGNATA

L'OPPORTUNITÀ STORICA DEL RECOVERY FUND

Già prima della pandemia del Covid 19 non era facile programmare il futuro, adesso la sensazione è che sia quantomeno impegnativo pensare alla prospettiva del domani. Eppure occorre farlo e con coraggio e in forma etica specie per i giovani. Lo si può fare realizzando subito un patto generazionale. Dobbiamo innamorarci del futuro. Serve puntare, cioè, decisamente a occupazione, drastica riduzione delle disuguaglianze (proteggendo così i più deboli), produttività, redditi e, perché no?, operoso benessere generalizzato. Vi è un'opportunità storica, quella del cosiddetto Recovery fund. Questi fondi caratterizzeranno la più grande circolazione di danaro pubblico mai avvenuta nella storia europea dal 1945 ad oggi. La direzione è segnata: è quella dell'ecologia e del digitale. Vecchi e giovani devono mettersi allo stesso tavolo al lavoro per indicare quale Italia si vuole costruire per il 2030 e il 2040. La strategia dev'essere studiata e applicata utilizzando subito le risorse finanziarie a disposizione. È chiaro che l'Italia del 2030 sarà molto differente da quella attuale, si baserà sull'ambiente, l'innovazione tecnologica e sulla capacità di resistere adeguatamente a momenti di estrema difficoltà come pandemie e, crisi. Va progettato un nuovo sistema e va fatto in modo sistemico senza escludere nessuno. Banche e finanza devono aiutare le imprese ponendosi al loro fianco in un'ottica strategica di medio e lungo termine. Quindi liquidità immediate e progetti che permettano di mantenere e conquistare fette di mercato interessanti. Investiamo sul capitale umano, specie sui giovani garantendo loro condizioni idonee a realizzare i loro progetti di vita qui e adesso. Per fare ciò bisogna passare alla formazione costante e continua sino all'ultimo giorno di attività lavorativa. Solo così potremo elevare competenze e qualità professionali.

La PA intervenga adeguatamente in tal senso sostenendo, in particolare, le fasce più deboli con microcredito, de-fiscalizzazioni per nuove assunzioni, incentivi all'occupazione, ...).

*Per mantenere e perfezionare ciò gli interventi economici devono essere indirizzati verso scuola, innovazione, digitale, high tech, ricerca, infrastrutture, ma non solo. Le priorità sono anche la sostenibilità, l'economia circolare, l'intelligenza artificiale, la famiglia, compresa la natalità, e, ovviamente la sanità. **Daniele Damele***

CONFIDI FRIULI

ACCORDO PER L'ACCESSO AL CREDITO

Un accordo per agevolare l'accesso al credito per le imprese delle province di Pordenone e Udine che necessitano di finanziamenti a sostegno della liquidità aziendale. È l'obiettivo dell'accordo sottoscritto da Confindustria Udine con il presidente **Giovanni Da Pozzo**, Confindustria Pordenone con il presidente **Alberto Marchiori**, Confidi Friuli con il presidente **Cristian Vida** e dal gruppo Iccrea con i presidenti di Banca di Udine **Lorenzo Sirch**, di Bcc Pordenonese e **Monsile Antonio Zamberlan**, di Bcc di Staranzano e Villesse **Carlo Antonio Feruglio** e di CrediFriuli **Luciano Sartoretti**.

Gli importi erogati sono previsti fino a 30.000, 50.000 e 100.000 euro, il tasso (fisso) è del 1,50% per finanziamenti fino a 60 mesi e del 1,75% nel caso di durata superiore, la garanzia Confidi Friuli va dal 50% al 70%, con sconto del 100% su rischio di credito e spese di gestione (verranno applicate unicamente le spese di istruttoria) e risposte celeri per un pronto riscontro alle esigenze di liquidità delle Pmi.

CONFIDIMPRESE FVG

INCREMENTO DEI VOLUMI GARANTITI

Il bilancio semestrale 2020 di Confidimprese Fvg, presentato dal Presidente **Roberto Vicentini**, e approvato dal Consiglio d'amministrazione vede una esplosione del numero di associati e un forte incremento dei volumi garantiti. Nei primi 6 mesi dell'anno si registra una fortissima crescita della base sociale, con l'ingresso di 445 nuovi Soci, incremento quasi pari al numero degli associati nell'intero anno precedente, che porta il complessivo numero dei Soci a superare le 14.000 unità. In questi mesi il Confidi ha garantito nuovi affidamenti per oltre 75 milioni di euro di cui quasi 30 milioni di interventi speciali COVID liquidità, questi con percentuali di copertura dei rischi di norma pari al 80%. Un tanto ha permesso di incrementare i complessivi volumi di operatività del +6%, con un volume complessivo di affidamenti garantiti che al 30.06.2020 ha raggiunto i 330 milioni di euro. In chiusura dei lavori il Presidente Vicentini ha posto l'accento sulla opportunità di progettare, insieme alle banche partners, soluzioni finanziarie per sostenere le imprese che manifestino ancora problemi di liquidità e intendano rilanciare l'attività aziendale.



REALTÀ IMPRENDITORIALE ATTIVA IN FVG DA 28 ANNI

DIDATTICA PERSONALIZZATA

EXCOL EROGA FORMAZIONE DI QUALITÀ IN DUE SEDI E CON OLTRE 3 MILA METRI QUADRI A DISPOSIZIONE. PIÙ DI MILLE GLI STUDENTI

Un'offerta di servizi didattici professionale e personalizzata, per studenti dalle scuole elementari fino all'Università, e per adulti, sia in forma individuale che di gruppo quella del Centro Studi Excol, realtà imprenditoriale attiva in Friuli Venezia Giulia da oltre 28 anni. Excol eroga formazione di qualità con programmi diurni, pomeridiani e serali in due sedi: a Palmanova, nella sua sede storica, e a Udine, attiva dal 2007. Le strutture sono organizzate in aule, laboratori, segreterie e uffici e offrono agli studenti di qualsiasi età un ambiente stimolante e accogliente con 3000 mq a disposizione. Dal 2018, inoltre, a Udine è attivo inoltre il liceo scientifico paritario "Don Milani", fiore all'occhiello dell'Excol, in grado di elargire ottimi livelli d'istruzione agli studenti e una solida preparazione di base in vista di un proseguimento degli studi in qualsiasi Ateneo universitario. L'offerta formativa del Centro Studi Excol annovera assistenza scolastica, recupero anni, assistenza universitaria, doposcuola, corsi di metodologia di studio, percorsi specifici di orientamento e attività formative online, che in quest'ultimo periodo, per necessità connesse al Covid-19 sono state ulteriormente potenziate, implementate e specializzate. Un servizio importante è quello rappresentato dal centro scolastico recupero anni, una scuola all'avanguardia per recuperare anni persi o svolgere un percorso scolastico individualmente, con oltre diciotto indirizzi di studi, sia per i ragazzi in età scolare che



Roberto Ronutti, direttore del Centro Studi Excol -. Questo avviene attraverso una didattica che tiene conto delle difficoltà dello studente, ma soprattutto dei metodi e tempi di apprendimento dell'individuo. Per questo, negli anni, abbiamo investito sulla formazione dei nostri docenti che hanno frequentato corsi di aggiornamento dedicati alla didattica per studenti con difficoltà". Il corpo docente viene selezionato e formato per essere di supporto agli studenti e per rispondere alle diverse esigenze formative. Numeri importanti quelli del Centro Studi Excol: più di 1.000 gli studenti di ogni età che si affidano a questa realtà, oltre 50 i professionisti delle varie discipline che supportano e formano gli studenti, 30.000 le ore che annualmente vengono erogate nelle aule, 99 la percentuale dei promossi nel settore di assistenza scolastica e del recupero anni scolastici. «Il nostro obiettivo è quello di continuare ad offrire ai nostri studenti una formazione d'alta qualità e fornire una metodologia di studio in grado di favorire i punti di forza, le abilità, il talento, l'intuizione e le attitudini anche degli allievi più restii allo studio» chiosa Ronutti.

Giada Marangone



KATIA FERUGLIO HA REALIZZATO IL SUO SOGNO

IDEE REGALO PER TUTTI I GUSTI

"DA KETTY" HA APERTO A SETTEMBRE A SAN DANIELE. UN MONDO FATTO DI STOFFE, CORNICI, LIBRI, LANTERNE, LEGNO E SOPRATTUTTO TANTI CUORI

Decorazioni, bomboniere, articoli da regalo personalizzati e addobbi originali. Una passione per l'artigianato quella che ha spinto **Katia Feruglio** ad aprire, lo scorso settembre, il suo negozio a San Daniele, in via Umberto I. "Da Ketty", inaugurato qualche settimana fa, è il posto giusto se si ricerca qualche idea regalo, tra rose create in stoffa, cornici, articoli di legno, lanterne e soprattutto tanti cuori. «Ho lavorato come dipendente in un centro commerciale e dopo anni ho deciso di realizzare il mio sogno e aprire uno spazio nel quale esprimere la mia creatività - spiega la titolare del negozio, Katia -: è stata una grande sorpresa perché la clientela non manca e mi sembrano molto contenti del mio "arrivo", mi vengono spesso anche solo a salutare». Una ventata di novità a San Daniele, un negozio nel quale trovare degli articoli più ricercati e scambiare una piacevole chiacchiera con la titolare. «Creo oggetti con i fiori, come le rose di stoffa che sono una delle particolarità di questo negozio, ma non mancano legno e ceramica - sottolinea -, a cui si aggiungono decori personalizzati e anche i libri, un articolo molto



apprezzato e che ognuno può decorare a proprio piacimento». Dalle bomboniere ai regali, "Da Ketty" offre soluzioni per tutte le età e tutte le tasche. «Qui si possono trovare oggetti per ogni tipo di clientela, dalle ragazzine che vogliono fare il pensiero a un'amica a chi desidera un regalo più importante - spiega Katia Feruglio -: ho notato che comunque si ricerca molto e si apprezza l'artigianato, che permette di donare e ricevere un oggetto sicuramente diverso rispetto a quello che si trova sugli scaffali di grandi magazzini. Il fascino e la bellezza delle creazioni realizzate a mano, alla fine, ripagano sempre». Nonostante il periodo, assicura Katia, la clientela non manca e nelle prossime settimane ci si prepara già alla stagione più intensa. «Per Natale sicuramente penserò a diverse creazioni tra addobbi e decorazioni - conclude la commerciante - ma anche alle proposte regalo, con tanto legno e anche alcuni materiali riciclati, come la bigiotteria in alluminio, che rimane una delle proposte più apprezzate dalle mie clienti».

Giulia Zanello

VANILLÀ

MENÙ VEG PER PASSIONE E PER SCELTA

Eticità, sostenibilità, amore per la natura e il creato: tutto questo si annida nelle arterie di chi decide di optare per il veganesimo che, spesso, diventa anche un'alternativa imprenditoriale per dare risposte al popolo dei vegetariani e vegani che stanno crescendo anche in Friuli. Vanillà, che ha aperto i battenti nel 2006 da un'idea di **Vanja Bastianutti** e **Marco Nardone**, dal 2010 è diventata l'alternativa dolce e salata.

"Proprio quando abbiamo compiuto la scelta personale di seguire un'alimentazione vegetariana e poi vegana - racconta Nardone - abbiamo iniziato a pensare anche all'ipotesi di un gelato vegano". Si sono susseguiti tentativi, studi, ricerche e sperimentazioni nelle ricette fino a quando l'offerta di gelati vegani ha superato quella dei gelati tradizionali al latte. Dal 2013 l'angolo bar e la piccola pasticceria da forno a Terenzano sono diventati un punto di riferimento imprescindibile. "Quando ci siamo accorti che il gelato vegano stava riscuotendo molti consensi non solo da parte dei vegani ma anche dagli onnivori, abbiamo eliminato completamente l'utilizzo di latte o altri derivati animali". Nel gelato vengono utilizzati sciroppi bio di riso, tapioca e agave al posto di zuccheri raffinati e una diversa gamma di bevande vegetali.

Non solo gelato e semifreddi vegani realizzati con latte di cocco, riso, mandorla, come pure panettoni e pandori che vanno sempre a ruba: nel regno Vanillà si possono degustare, anche per asporto, varie proposte salate e dolci con ingredienti sani, anche privi di glutine, in questo modo "veniamo incontro alle esigenze di quei clienti che soffrono non solo di celiachia ma anche di altre intolleranze alimentari". Il ricco menù di Vanillà spazia da torte a cioccolatini veg, dalle gustose proposte salate, come panini realizzati con pane fatto in casa e farciti con cibo sano, veg e bio, primi e secondi piatti realizzati con ingredienti da far ingelosire persino i più rigidi tradizionalisti.

Ad aiutare sicuramente questa imprenditoria specializzata è il mercato Vegan che da otto anni si è molto aperto - afferma Nardone - "anche grazie alla grande distribuzione che facilita le cose anche a noi artigiani, veicolando un concetto green, salutistico e pro-ambiente e animali". La risposta, in termini di



gradimento, da parte dei fruitori è sempre maggiore: "I nostri clienti regionali sono più attenti e interessati di prima; ormai il pregiudizio sui prodotti veg si è, per fortuna, molto ridimensionato; tante persone, non necessariamente vegane, chiedono e si incuriosiscono sempre di più... poi assaggiando i prodotti si convincono e molto spesso riducono l'apporto di proteine animali".

Durante il lockdown Vanillà ha continuato a lavorare con l'asporto e le consegne a domicilio. Numerose le collaborazioni stabili intrecciate con il ristorante "Al Tiglio" di Moruzzo, il negozio "From Julia" di via Manin ed anche con la Locanda "Ai Tre Amici" di Mortegliano. A breve debutterà anche lo shop online VanillLab.

Irene Giurovich



DA DIVERSI ANNI C'È LA POSSIBILITÀ DI LAVORARE IN SMART WORKING

UN'AZIENDA AL FEMMINILE



LA TECNEST SI CONTRADDISTINGUE PER L'ATTENZIONE DEDICATA ALLA CONCILIAZIONE GRAZIE ALL'EQUILIBRIO DI GENERE E LA FLESSIBILITÀ DEGLI ORARI

Una grandissima flessibilità nei confronti del mondo femminile. È ciò che contraddistingue Tecnest, l'azienda tecnologica che, occupa, fra le sue sedi di Udine e Milano, 15 donne su circa 60 collaboratori totali.

“Sin dalla sua fondazione - spiega **Fabio Pettarin**, presidente di Tecnest - abbiamo posto l'attenzione ed attuato politiche di gestione delle risorse umane in ottica di genere; tra queste la conciliazione dei tempi, l'equilibrio di genere nell'assetto organizzativo e di crescita professionale, l'attenzione e la rimozione di eventuali disparità nei livelli retributivi. Tra le soluzioni di welfare aziendale, ai primi posti si collocano azioni e percorsi per agevolare il rientro delle neo-madri, l'accoglienza dei figli in azienda, la flessibilità di orario e da diversi anni - soprattutto in questo ultimo periodo legato al Covid-19 - la possibilità di lavorare in smart working”.

Ed ecco alcune testimonianze. **Barbara Pittini**, 44 anni, responsabile di business unit, ingegnere gestionale: “Appena entrata in azienda ero l'unica donna della mia area; adesso la business unit è “rosa” per metà”.

Ljiljana Banovic, 55 anni, ingegnere elettronico: “Ho avuto due figli:

abbiamo sempre trovato una soluzione per la compatibilità di ogni esigenza”.

Sara Mion, 26 anni, ingegnere informatico gestionale: “Mi preoccupa che il cliente sia soddisfatto. Cerco di andare oltre la semplice richiesta, guardando al contesto generale in un'ottica di miglioramento continuo”.

Alessia Parussini, 46 anni, laureata in scienze informatiche, nel gruppo degli sviluppatori software in Tecnest: “Ho potuto lavorare da casa ancor prima del Covid, con un ottimo grado di autonomia concessomi”.

Erika Zanon, 29 anni, laurea in comunicazione, marketing manager: “Fra colleghe il rapporto è ottimo. Vige il buon senso e la pragmaticità.

Si parla di soluzioni anche grazie ad un modello organizzativo basato sull'autonomia e sui risultati”

Stefania Della Savia, 46 anni, laureata in matematica, analista programmatore: “L'azienda mi è venuta incontro quanto e come poteva, sempre”. **Milena Conchione**, 22 anni, ragioniera: “Questo è un ambiente ideale, perché coniuga la possibilità di realizzarsi professionalmente con



le esigenze personali”.

Pamela Zorzutti, 31 anni, impegnata nella fatturazione elettronica: “Abbiamo un'opportunità concreta di crescita sia dal punto di vista personale, che professionale”.



Tutti i suoi pezzi sono fatti a mano. Uno a uno. Per quanto all'apparenza uguali, non sono mai identici, ma assolutamente unici. Un punto cui tiene, **Sara Delli Zotti**, titolare della Bottega Ceramiche Lazzara, realtà con sede nel cuore di Paluzza (in via Roma 61) e che il prossimo anno raggiungerà l'importante traguardo dei 40 anni. «Il negozio - ha spiegato - è stato aperto da mia zia Ester nel 1981. Nel '99 ho cominciato ad affiancarla, poi, quando nel 2014 è andata in pensione, ho deciso di proseguire da sola, mantenendo però il nome dell'attività, che porta il cognome di mia zia». Per prima cosa Sara

STUDIO E RICERCA DEL MATERIALE PEZZI UNICI DI CERAMICA

SARA DELLI ZOTTI È TITOLARE DELLA BOTTEGA CERAMICHE LAZZARA REALTÀ CHE STA PER RAGGIUNGERE I 40 ANNI NEL CUORE DI PALUZZA



ha ristrutturato e rimodernato completamente i locali, che oltre a ospitare il negozio, sono sede del laboratorio, dotato di due forni. Poi ha voluto implementare l'offerta con diverse novità. Lo studio e la ricerca fanno infatti parte del dna di questa artigiana dall'esperienza ventennale. Ecco allora che fra le altre cose ha introdotto la collezione “Carnia 700”, pezzi unici di qualità ispirati alle ceramiche di Cella di Ovaro del sedicesimo secolo. Una ventata di novità quella portata dalla 38enne che, grazie ai social, si è fatta

notare anche oltreconfine, in particolare in Lussemburgo e Francia: «Grazie alla pagina Facebook mi sono fatta conoscere molto di più», racconta. E proprio nella capitale d'oltralpe una sua creazione è stata premiata, lo scorso anno, durante la settimana della Cucina italiana, alla quale ha partecipato con Stefano Buttazzoni, chef con cui collabora da quando, oltre due anni fa, «ha scelto le mie ceramiche per i suoi piatti». Superata la difficile fase del lockdown, Sara si dice soddisfatta dei mesi appena trascorsi: «La montagna è stata una meta privilegiata quest'estate, non solo da chi è venuto da fuori, ma anche da chi abita in zona. Oltre al mese di agosto, che ogni anno fa registrare un buon afflusso di turisti, quest'anno anche giugno e luglio sono stati positivi da questo punto di vista». In più sono ricominciate le cerimonie e quindi anche gli ordini per le bomboniere. Resta l'incognita degli ultimi mesi di questo 2020 difficile da descrivere, ma lei è ottimista: «Sto già preparando le linee natalizie, ci sarà un po' di tradizione, ma anche prodotti dal gusto più moderno. Ho già fatto diversi investimenti in vista della fine dell'anno e non voglio pensare a una seconda chiusura. Tanto meno, nel periodo di Natale. Cerco di pensare positivo». [Eleonora Cuberli](#)

A SAN LEONARDO VALCELLINA

UN ESEMPIO UNICO DI MAESTRIA ARTIGIANA

FALEGNAMERIA AVOLEDO SI È SPECIALIZZATA NELLE LAVORAZIONI IN LEGNO DIVERSE LE SOLUZIONI DI ARREDAMENTO DALLO STILE CLASSICO AL MODERNO

Falegnameria Avoledo Michele è un pezzo unico, esemplare di qualità e di maestria artigiana. La falegnameria, che opera a San Leonardo Valcellina in provincia di Pordenone dal 1989 (www.falegnameriaavoledo.it), si è specializzata nelle lavorazioni di legno massello e in oltre 30 anni di attività continua ad offrire complementi di arredo in legno, che spaziano dallo stile tradizionale al moderno, secondo le esigenze del cliente.

“Lavoriamo il legno massello - spiega **Michele** - e offriamo diverse soluzioni di arredamento ed elementi di arredo, che vanno dallo stile classico, più tradizionale, a quello più moderno, lineare. Dai mobili per la casa agli arredi per le chiese”. Qualche esempio? “In trent'anni di attività - ricorda - abbiamo fatto numerosi lavori per le chiese, come per

la chiesa di Barcis e per il Duomo di Maniago. Qualche anno fa abbiamo realizzato dei mobili per una biblioteca privata in Svizzera, oggi diventata pubblica. Non facciamo lavorazioni in quantità o in serie, ma di qualità e originalità”.

Si parte dalla richiesta del cliente, si passa alla progettazione manuale o computer, alla consulenza, fino all'esecuzione originale, per privati e architetti. Il design è profondamente cambiato negli anni e oggi la clientela cerca arredi più essenziali e meno elaborati di un tempo, ma che richiedono ancora più precisione. “Negli elementi lineari - ha sottolineato - ci vuole ancora più precisione”.

Precisione e passione per la lavorazione del legno che hanno spinto



Michele nel 1989 ad aprire la sua falegnameria, nonostante il suo diploma di perito metalmeccanico.

Il piccolo laboratorio artigianale viene spostato nel 1995 in una sede più grande e dal 2000 è stato ampliato e modernizzato con nuovi macchinari a controllo numerico accanto ai macchinari tradizionali, per offrire diverse lavorazioni e finiture. Attività che oggi porta avanti con il figlio **Manuele**. Oltre a creare mobili e complementi di arredo, la falegnameria cura anche restauro di mobili antichi, riverniciatura e manutenzione.

Per ogni realizzazione, viene effettuata un'attenta selezione dei materiali usati (dalle latifoglie alle conifere), provenienti soprattutto del territorio, per garantire ambienti ricchi di charme, originali ed esclusivi. [Mara Bon](#)

COOPERATIVA FARANDOLA

MUSICANDOLA PROGETTO DI MATRICE PSICOLOGICA

Una prestigiosa occasione di incontro tra esperti della psicologia alla quale, per la prima volta, viene invitata per parlare del proprio progetto educativo una realtà attiva in ambito musicale: grande soddisfazione per la cooperativa Farandola, aderente a Confcooperative Pordenone, che il 25 e 26 settembre è stata invitata alla Web - Conference nazionale “Le difficoltà di apprendimento all’epoca del Coronavirus” a cura dell’Airipa (Associazione Italiana per la Ricerca e l’Intervento nella Psicopatologia dell’Apprendimento).

L’INIZIATIVA È STATA SEGNALATA
A LIVELLO NAZIONALE «COME
SUPPORTO EDUCATIVO MUSICALE
ALLO SVILUPPO E AL RINFORZO
DEGLI APPRENDIMENTI»

Al centro della relazione “Musicandola”, progetto socio educativo musicale integrato, che si pone con una matrice multidisciplinare in psicologia scolastica, psicologia della musica, neuroscienze e tecniche espressive musicoterapiche. Un’esperienza unica nel suo genere, con cui la cooperativa è impegnata a promuovere azioni educative musicali all’interno della comunità di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia. L’abstract scientifico è il risultato di un lavoro di rete tra Farandola, con la coordinatrice **Valentina Gerometta**, ed il Centro Psicologia e Ricerca di Latisana dello psicologo **Luca Fabio Bertolli**. È stato segnalato come uno dei più interessanti a livello nazionale e Bertolli alla conferenza presenterà una relazione dal titolo “Musicandola: un progetto multidisciplinare per un lavoro di rete e di comunità, come supporto educativo musicale allo sviluppo ed al rinforzo degli apprendimenti”.

Luca Fabio Bertolli, psicologo, psicoterapeuta e musicoterapeuta è l’anima di questo progetto. “Per spiegare in termini semplici quello che faccio con i bambini - racconta - va chiarito che non si tratta di una lezione di musica. Invece, tramite l’utilizzo di strumenti e dei suoni da essi emessi, insegno agli studenti più piccoli della scuola dell’infanzia la sillabazione delle parole mentre per quelli più grandi la musica diventa un tramite per parlare del bullismo e di possibili soluzioni a esso. E poi arte, disegno, grammatica sono alcune delle altre discipline che affronto nelle lezioni. Questo approccio multidisciplinare ha destato molto interesse nell’Airipa”.

“Musicandola - progetto socio educativo musicale integrato” è ripartito tra agosto e settembre con un nuovo laboratorio chiamato “Musica, tamburi e bolle di sapone” di tecniche espressive musicali per bambini dai 5 agli 11 anni. Il titolo di questo incontro è stato “Musica, tamburelli e bolle di sapone - Giochiamo al cantastorie” alla Scuola di Musica Farandola in via Molinari 41 a Pordenone. Prossimamente sono in fase di definizione altri appuntamenti.

“La musica continua ad accompagnare i nostri bambini che - ha spiegato la coordinatrice della cooperativa Valentina Gerometta - a piccoli gruppi potranno cimentarsi a diventare cantastorie: questo nuovo laboratorio di Musicandola prosegue l’azione socio educativa e regala ai bambini nuove occasioni divertenti per approcciarsi in modo giocoso alla musica”.



AUMENTO IN DOPPIA CIFRA PERCENTUALE

CEREALI IN CRESCITA



IL RACCOLTO 2020 NELLE AZIENDE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE PN
È BUONO GRAZIE ALL’ANDAMENTO STAGIONALE

L’estate 2020, con caldo mite e piogge in quantità ottimale, ha favorito in Friuli occidentale la coltivazione, con aumenti in doppia cifra percentuale in media, di cereali (mais in primis e poi grano e orzo) e oleaginose (piante utilizzate per la produzione di olii come soia, colza e girasoli). Il settore, che si rivolge sia all’alimentazione umana che animale, a livello territoriale è trainato dalle cooperative agricole di raccolta associate a Confcooperative Pordenone: un mondo che conta mille soci sempre più impegnati verso un’agricoltura rispettosa dell’ambiente, attenta ai consumi energetici e che coltiva prodotti di qualità.

Come nel caso dell’Essiccatoio intercomunale cereali di Torricella a San Vito al Tagliamento. “Dal 2012 - spiega il presidente **Tomaso Pietro Fabris**, che è referente provinciale del comparto nonché vicepresidente di Confcooperative Pordenone - ci siamo dotati di un impianto biogas che produce 999 watt/ora utilizzando sottoprodotti dalla lavorazione del mais e liquami suini e bovini”. “Le condizioni climatiche ottimali di quest’anno - ha aggiunto Fabris - ci stanno facendo raccogliere oltre il 10% in più di prodotto rispetto al 2019. La qualità del prodotto stessa è in aumento, facendoci confidare quindi che possa trovare agevole collocazione nei mercati”.

Previsioni confermate dal Circolo agrario friulano di San Giorgio della Richinvelda, il quale vanta XXX soci. “Siamo fiduciosi - sottolinea il presidente **Paolo Pittaro** insieme al responsabile amministrativo **Mirna Molinaro** -: la situazione climatica del 2020, con un caldo mite e la pioggia giunta al momento giusto, ha senza dubbio favorito la produzione di cereali e delle oleaginose, tanto che al momento si registra in media un aumento delle rese del 12%-15% ad ettaro”.

Anche il Centro intercomunale di Essiccazione mais - C.I.E.M. di San Quirino punta all’energia verde: vi aderiscono 450 soci presieduti da Luigi Boschian Cuch. “La raccolta sta vedendo una crescita del 10% rispetto allo scorso anno - sottolinea il direttore **Paolo De Biasio** - per mais, soia, grano tenero, orzo, girasole e colza. Siamo dotati di un impianto fotovoltaico che produce 121 kw e provvediamo inoltre a macinare in sede il mais per circa 50 mila quintali l’anno”.

La Cooperativa agricola Bannia di Fiume Veneto presieduta da Claudio Zuccato ha 197 soci con il 60% di essi che attualmente conferiscono prodotto. “Oltre alle piogge ottimali - spiega il direttore **Ezio Colin** -



da segnalare la bassa presenza di insetti dannosi. Prevediamo un incremento produttivo per colza e girasoli, mais e soci in media del 20%, con prezzi in rialzo. Anche orzo e grano, che hanno avuto nel terreni dei nostri soci un calo di produzione, otterranno comunque prezzi leggermente più elevati”.

Da ricordare come sul territorio raccolgano i prodotti dei soci pure le Cooperative agricole di Castions di Zoppola, presiedute da Umbero Scodeller, che poi li avviano ai vicini essiccatoi.

LE MATERIE PRIME SONO STAGIONALI

RICETTE ANTICHE PER DOLCI GOLOSI

DA BEN 51 ANNI A BRUGNERA LA PASTICCERIA CITRON È UN PUNTO
DI RIFERIMENTO. LE FARINE ARRIVANO DAI MULINI LOCALI

Insieme nella vita e nel lavoro, e si può dire che le nozze d’oro le hanno già fatte: la pasticceria gelateria di **Giuseppe Citron** e **Antonietta Vicenzi** - marito e moglie - a Brugnera è stata infatti aperta da lui nell’ottobre del 1969. Ben 51 anni di onorata attività dunque, rispetto alla quale la titolare afferma che “non c’è molto da dire: abbiamo lavorato e basta e sempre più o meno così, senza particolari cambiamenti”.

Dolci e gelati vengono infatti ancora prodotti “alla vecchia maniera, ossia senza semilavorati, e utilizzando le ricette che abbiamo perfezionato in tutti questi anni”.

Fare le cose “alla vecchia maniera”, poi, implica anche avere un occhio di riguardo per quanto riguarda le forniture: “Ci appoggiamo a mulini locali per la farina - spiega la signora Antonietta - e ci facciamo consegnare settimanalmente tutti gli ingredienti, così da avere materie prime sempre fresche”.

Anche il rispetto dei ritmi delle stagioni ha la sua importanza: per quanto la titolare riconosca che “ormai si trova di tutto in qualsiasi periodo dell’anno”, è però altrettanto vero che “le specialità più richieste e che noi proponiamo variano a seconda della stagione, appunto in base agli ingredienti utilizzati. Ad esempio, in estate non facciamo cioccolata e cioccolatini, mentre naturalmente gelati e dolci alla frutta sono più richiesti”. Non mancano infine i classici dolci delle feste, come i panettoni a Natale e le uova di cioccolato e le



colombe a Pasqua.

Qualcosa in questi cinquantun anni, in realtà, è cambiato: è infatti arrivata una dipendente ad affiancare il signor Giuseppe in laboratorio, e una figlia che ora lavora al banco insieme alla signora Antonietta. La pasticceria dispone infatti di alcuni tavoli, dove è possibile fermarsi a gustare i dolci insieme ad un caffè o affini.

Chiara Andreola



UN MODO NUOVO PER RENDERE PIÙ CAPILLARE LA RIFLESSIONE SUL FUTURO

SUCCESSO PER IL “FESTIVAL” DELLE IDEE



CONCLUSO IL FUTURE FORUM 2020, UN'EDIZIONE CON IL NUOVO FORMATO
DIECI MINI-TRASMISSIONI SU TELEFRIULI, SUL MESSAGGERO VENETO E UP!ECONOMIA

Come cambiano le relazioni internazionali, i mercati e le rotte commerciali, e quali nuovi assetti geopolitici influenzeranno l'economia e la finanza? Come saranno organizzate le città e i territori del prossimo futuro? Quale sarà l'impatto dell'automazione sulla produzione e della tecnologia su scuola e lavoro, e come conciliare ambiente, produzione e vita quotidiana? Ma soprattutto: come impatta l'emergenza Covid in tutto questo e come sta incidendo sul corso degli eventi? Queste grandi domande hanno mosso l'edizione 2020 di Future Forum, il “festival” di idee e progetti per il futuro realizzato fin dal 2010 dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, manifestazione che si è tenuta in una versione inedita: 10 mini-approfondimenti di circa 15 minuti, trasmessi in Tv dal 5 al 16 ottobre, raccontati sul giornale e condivisi sui social dell'ente camerale, di Telefriuli e Messaggero Veneto, media che hanno collaborato, appunto, alla creazione e diffusione delle puntate. A curare l'edizione, Impactschool, prima impresa italiana che si occupa di ricerca, consulenza e formazione sul Futures Critical Thinking, con la partecipazione in studio della ceo e cofondatrice **Cristina Pozzi**, imprenditrice sociale, divulgatrice e attivista con l'obiettivo di influenzare positivamente la società, Young Global Leader 2019-2024 del World Economic Forum. Future Forum 2020 ha visto la partecipazione di 14 ospiti nazionali e internazionali, esperti di ciascuno dei temi trattati nelle 10 puntate, assieme a 18 tra i principali interlocutori delle istituzioni, dell'economia e delle imprese del Fvg. «Già prima della pandemia - ha commentato il presidente Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo** - avevamo immaginato una versione televisiva per rinnovare il nostro festival, normalmente fatto di incontri in presenza, per cercare di portare la nostra riflessione direttamente nelle case dei cittadini. L'emergenza sanitaria ha confermato la validità della

formula. Volevamo propagare in modo più capillare e facilmente fruibile da tutti, in qualsiasi momento, le nostre riflessioni e speriamo di esserci riusciti. Confidiamo - ha concluso Da Pozzo - possano rappresentare spunti per analisi, per idee e proposte, anche in un momento così difficile».

«Stiamo vivendo una discontinuità rispetto al recente passato - ha spiegato Cristina Pozzi - con trasformazioni che riguardano diversi aspetti della società e del nostro vivere come lavoro, relazioni, educazione, economia e mercati. È fondamentale dare a tutti gli strumenti per comprendere i cambiamenti in atto: l'obiettivo di questo format era portare un po' di futuro ai telespettatori, stimolando l'analisi e offrendo spunti di riflessione».

**AL FORMAT HANNO PARTECIPATO
14 OSPITI NAZIONALI E
INTERNAZIONALI, ASSIEME A 18
TRA I PRINCIPALI INTERLOCUTORI
DELLE ISTITUZIONI, DELL'ECONOMIA
E DELLE IMPRESE DEL FVG**

Puntata per puntata, ecco gli ospiti che hanno portato il loro contributo di idee al Future Forum 2020, «e che ringraziamo tutti, assieme ai nostri partner, per aver dato il loro prezioso apporto, cercando di guardare avanti con consapevolezza ed esperienza, nonostante la difficoltà di immaginare il futuro di questo periodo»,

ha detto il presidente Da Pozzo. **Alberto Forchielli** (imprenditore, giornalista e blogger), **Sergio Emidio Bini** (assessore Fvg alle attività produttive e turismo), **Chiara Valduga** (Presidente di Cividale Spa), **Roberto Sommella** (Direttore Milano Finanza), **Marco Bellezza** (Ceo Infratel Italia SpA - Mise), **Massimiliano Fedriga** (Governatore Regione Fvg), **Chiara Mio** (Presidente Crédit Agricole FriulAdria SpA), **Federico Rampini** (giornalista e scrittore), **Liborio Stellino** (Direttore centrale internazionalizzazione Sistema Paese), **Zeno D'Agostino** (Presidente Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale), **Paolo Falco** (economista, docente dell'Università di Copenaghen), **Alessia Rosolen** (assessore Fvg al lavoro), **Debora Serracchiani** (avvocato e deputato), **Villiam Pezzetta** (segretario generale Cgil Fvg), **Patrizio Bianchi** (economista, coordinatore gruppo esperti Miur per la ripartenza della scuola), **Giovanni Biondi** (presidente Indire), **Andrea Carletti** (dirigente scolastico Isis Malignani), **Giovanni Pellerito** (Manager di relazioni istituzionali e internazionali, esperto di comunicazione strategica), **Roberto Calvani** (Presidente Ordine Psicologi Fvg), **Fabio Turchini** (Presidente Eupragma), **Euro Beinart** (Università di Salisburgo, dirigente d'azienda), **Marco Pironi** (assessore Sistemi informativi, Progetto Smart City, Innovazione Comune di Torino), **Giovanni La Varra** (docente Università di Udine, Barreca&La Varra Milano), **Alberto Zuliani** (Vicepresidente Solari di Udine Spa), **Fabio Moiola** (Direttore Enterprise Services Microsoft Italia), **Roberto Siagri** (ad Eurotech Spa), **Marco Fantoni** (consigliere Fantoni Spa), **Alessandra Priante** (Direttrice Commissione Regionale Europa Unwto), **Walter Filiputti** (presidente Fvg Via dei Sapori), **Gabriele Venier** (presidente Friland srl), **Tessa Gelisio** (giornalista, ambientalista e scrittrice), **Adriano Luci** (presidente Gruppo Luci) e **Benedetta Terraneo** (responsabile marketing Miko srl).

LA PAROLA AI PROTAGONISTI DELL'EVENTO

SCENARI CHE CAMBIANO NEL MONDO POST-COVID

MENO GLOBALI E PIÙ REGIONALI: IN ATTO UN PROCESSO DI DE-GLOBALIZZAZIONE DOVE IL FOCUS NON SARÀ BASATO SOLO SULL'EFFICIENZA MA ANCHE SULLA SICUREZZA



Annunciato come un “festival delle idee”, il Future Forum edizione 2020 non ha disatteso le aspettative. Di visioni, concetti, modelli ne sono emersi molti, tutti con il merito di aver dato una prospettiva di futuro. Ovviamente, nel corso delle puntate andate in onda su Telefriuli e raccontate dal Messaggero Veneto, non sono mancati i riferimenti alle conseguenze della pandemia di Covid-19. Il primo a parlarne è stato **Alberto Giacomo Forchielli**, imprenditore, giornalista e blogger italiano che ha prospettato un mondo un po’ meno globale e più regionale, dove rimodellare le catene del valore, in una nuova forma di de-globalizzazione. Per Forchielli assisteremo a una «rilocalizzazione delle produzioni, così come delle forniture. Non ci sarà più solo la Cina - ha chiarito -, ma tanti Paesi di approvvigionamento più vicini. E il focus non sarà più solo sull'efficienza di questi ultimi, ma sulla sicurezza». A fare riferimento alle conseguenze che il Coronavirus produrrà sull'economia, anche il giornalista **Federico Rampini**: «Ci sarà più protezionismo e perfino qualche forma di autarchia». Dal suo punto di vista, nonostante in Asia si creeranno maggiori opportunità di crescita, «avremo la tendenza a ripiegarsi dentro dei blocchi regionali. L'Europa cercherà di essere un po’ più autosufficiente, sia nei confronti degli Stati Uniti che della Cina».

RAMPINI: «L'EUROPA CERCHERÀ DI ESSERE UN PO' PIÙ AUTOSUFFICIENTE, SIA NEI CONFRONTI DEGLI STATI UNITI CHE DELLA CINA»

Tra gli argomenti che di più in questo periodo, stanno interessando giornali, tv e web c'è quello del Recovery Fund. E al Future Forum ne ha fatto accenno il governatore Fvg, **Massimiliano Fedriga**, annunciando un piano scritto a “quattro mani” con i sindaci da presentare al governo Conte. Quali le priorità per il presidente? «Interventi su infrastrutture e collegamenti, velocizzazione delle reti ferroviarie, potenziamento delle reti stradali ed economia green». Dalle opere strategiche al lavoro il passo è breve. A sviscerare questo punto è stata l'ex governatrice del Fvg, oggi deputata, **Debora Serracchiani**. «Dobbiamo ripartire dalle politiche attive del lavoro. Gli ammortizzatori sociali vanno accompagnati dall'abbattimento delle tasse sul costo del lavoro e da tante politiche attive: riqualificazione professionale e rafforzamento della formazione che deve tener conto dell'innovazione tecnologica perché cambieranno gli strumenti, i tempi e i modi con cui si lavorerà». **Villiam Pezzetta**, leader Cgil, ha parlato di occasione storica: «Arriveranno molte risorse, usiamole con paradigmi chiari come la qualità dello sviluppo e la dignità della persona». Indispensabile pensare al lavoro e alla riduzione del tasso di disoccupazione, ma non va dimenticata la scuola. Come ha evidenziato Patrizio Bianchi, coordinatore del Miur per la ripartenza della scuola, servono investimenti. «L'Italia è il Paese che ha investito meno in formazione e che non a caso è cresciuto meno in questi ultimi 20 anni, dopo la crisi del 2009 ha tagliato del 20-25% la spesa per la scuola. Bisogna tornare a investire. Investire nella qualità dei docenti, dei dirigenti e nella fiducia alle scuole che danno a tutti gli stessi obiettivi, ma hanno l'autonomia di raggiungerli partendo dal proprio territorio».



A curare l'edizione, *Impactscool*, prima impresa italiana che si occupa di ricerca, consulenza e formazione sul Futures Critical Thinking, con la partecipazione in studio della ceo e cofondatrice Cristina Pozzi

Tra i meriti del Futute Forum c'è anche quello di aver approfondito gli scenari futuri partendo da quanto accaduto nel presente. Ne è un esempio la visione di città data dall'architetto **Giovanni La Varra** prendendo spunto dal lockdown: «Andremo verso città vivibili in 15-20 minuti che non significa ridurne il senso, ma restituire identità alle parti». Un progetto ideale con il quale, secondo La Varra, «l'armatura delle città Fvg può misurarsi». Il piccolo riacquista valore e il grande si ripensa.

INDISPENSABILE PENSARE AL LAVORO E ALLA RIDUZIONE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE, MA NON VA DIMENTICATA LA SCUOLA

Come? Secondo Euro Beinart, global head data science e Ai di Naspers Limited, lo vedremo nel corso dei prossimi anni con una «pianificazione della città che non sarà più basata su quello che abbiamo visto nel recente passato, ma che vedremo nel prossimo futuro, un po’ dappertutto, complice lo sviluppo del machine learning e dell'intelligenza artificiale. Tutta una serie di attività potranno essere automatizzate - ha aggiunto - e siamo appena all'inizio». Ovviamente i riflessi di questa rivoluzione digitale spinta si avranno anche nel mondo del lavoro. «Tutto quello che faremo nel mondo del lavoro userà l'intelligenza artificiale», ha chiarito **Fabio Moiola**, direttore divisione Enterprise Services di Microsoft Italia. Ma a che punto siamo? Nonostante tutto, non così avanti a sentire **Roberto Siagri**, ceo di Eurotech, che ha indicato la Germania come il Paese più impegnato, anche economicamente, nella trasformazione digitale delle sue imprese, mentre «Friuli Venezia Giulia e Italia seguono a ruota come altri Paesi. Qui - ha detto Siagri - siamo ancora nella prima fase della digitalizzazione, iniziano a essere disponibili le basi dati, ma il tema oggi è l'internet of things, dobbiamo ancora cominciare a creare i gemelli digitali sui quali far lavorare le intelligenze artificiali». Il futuro è servito.

Alessandro Cesare

CASA MODERNA

UN NUOVO MODO DI ABITARE... ANCHE IN 3D

Le puntate di Future Forum 2020 si sono potute vedere anche sul maxischermo del padiglione 6 alla Fiera della Casa Moderna, proiettate per i tanti visitatori che hanno partecipato a questa edizione della fiera, particolarmente interessati poiché la casa, in questo momento complesso, è tornata al centro delle attenzioni. In un modo nuovo, inedito, messa alla prova da un lockdown che ne ha rimesso in discussione spazi, funzioni, possibilità di fruizione. Quest'anno dunque Casa Moderna ha fatto particolarmente centro, anche se va detto che lo fa ogni anno, ormai da 67 edizioni. “È stata lo start up di un progetto di rivisitazione dell'evento e del modo di concepire e fare fiere - ha affermato l'amministratore unico della Fiera Lucio Gomiero - indipendentemente dai futuri riasseti delle fiere regionali e dalle difficoltà imposte dalla pandemia che, di fatto, ha solo accelerato il cambiamento ormai ineluttabile del mondo delle fiere. Casa Moderna 2020 è un'edizione speciale che esplora nuovi scenari di convivenza tra 2 piattaforme fieristiche digitali e fiere fisiche per valorizzare ulteriormente la filiera regionale casalegno-arredo attraverso innovazione, design e sostenibilità”. **Sergio Emidio Bini**, assessore regionale alle attività produttive e turismo ha sottolineato “il coraggio



e la determinazione nell'organizzare una manifestazione complessa come questa. Resistente e resiliente, Casa Moderna è un valore per le imprese del comparto casa il cui export è di un certo peso”.

“Durante il lockdown la casa è tornata al centro delle nostre vite - ha commentato **Giovanni Da Pozzo**, Presidente Camera di Commercio di Pordenone-Udine - e questo ci ha costretto a ripensare la casa totalmente e fa diventare questa edizione una sorta di edizione zero dell'innovazione della casa, perché da qui, quest'anno, parte un nuovo modo di concepirla, crearla e immaginarne il futuro. La Camera di Commercio ha supportato convintamente quella che resta la manifestazione clou della nostra regione e per questo ne ha sostenuto direttamente la parte 'virtualizzata' e tecnologica, per far vedere quali sono le opportunità di evoluzione e progressione per i prossimi anni”. La Cciaa ha pensato infatti di mettere a disposizione dei visitatori una sorta di vetrina virtuale in 3D, in cui sono state sperimentalmente presenti alcune aziende-pilota del territorio. La tecnologia era fruibile attraverso 4 postazioni pc per gli utenti e due grandi video. La piattaforma consente alle aziende, in sostanza, di partecipare a fiere, tenere conferenze o uno showroom e fare networking con il solo download di un'applicazione. Questa piattaforma consente di personalizzare gli spazi con l'identità aziendale di ogni azienda o cliente, oltre a essere preparata per lanciare video, presentare diapositive aziendali o aggiungere banner pubblicitari per sponsor.



DONNE IMPRENDITRICI / UDINE

UN TOCCO DI DESIGN NELLA METALMECCANICA

Formazione artistica e istinto imprenditoriale al femminile. **Emanuela Degano** è amministratore delegato della Degano Primo srl, l'azienda metalmeccanica che porta il nome del padre da cui è stata fondata 50 anni fa, specializzata in progettazione e realizzazione di tetti e coperture.

Emanuela ha studiato fashion design all'Istituto Marangoni di Milano e poi ha lavorato come stilista per un'azienda di pelletteria di lusso. "Queste esperienze - spiega - hanno fatto emergere la mia vocazione imprenditoriale, ma anche una diversa consapevolezza femminile, l'amore per la famiglia e il legame con il territorio: forte di queste certezze, sono rientrata in azienda nel 2000 con obiettivi ambiziosi. In un settore che nasce prettamente maschile, il percorso è stato faticoso ma stimolante: nel mondo del lavoro



Emanuela Degano

devono essere solo le competenze a fare la differenza, non il genere." Dopo essersi occupata di amministrazione e di riorganizzazione dei processi, Emanuela è impegnata nella definizione di una nuova governance per la Degano e in un

percorso innovativo di business che guarda proprio al mondo del design, alla personalizzazione e alla cura del dettaglio.

"Il mio amore per il bello e per ciò che è fatto bene ha portato la Degano a produrre elementi d'arredo in metallo, come lampadari, librerie, scaffalature: sono pezzi unici che nascono dalla collaborazione con architetti e che uniscono creatività e ricerca, profonda conoscenza della materia e grande capacità manuale".

Non solo: è nata anche la divisione ID Outdoor che realizza portoni e strutture capaci di rinnovare completamente l'estetica dell'ingresso di ogni edificio e di renderlo funzionale e sicuro grazie all'integrazione con le migliori tecnologie domotiche per il controllo accessi.

"Il futuro della Degano ha due direzioni parallele: da un lato continuare a consolidare il core business su cui abbiamo costruito notorietà, specializzazione e competenza, dall'altro sviluppare tutto il nuovo segmento del design e dei progetti su misura con un occhio all'estero dove l'artigianalità del made in Italy è sempre un grande valore aggiunto".

Francesca Gatti

“IL MIO AMORE PER IL BELLO E PER CIÒ CHE È FATTO BENE HA PORTATO LA DEGANO A PRODURRE ELEMENTI D’ARREDO IN METALLO”

DONNE IMPRENDITRICI / PORDENONE

PASSIONE ETERNA PER IL LEGNO

Passione legno. Risorsa naturale, rinnovabile ed ecologica per eccellenza. Competenza, professionalità, passione: questo il mix vincente che ha reso la Cozzarin legnami, con sede a Cordenons, fra gli avamposti di una cultura preziosa: quella del lavoro di un materiale eterno e sostenibile.

Ha saputo sfoderare tutte le doti carismatiche la presidente e legale rappresentante **Claudia Cozzarin** che fin da quando aveva 23 anni, dopo la prematura scomparsa del padre, si è trovata a prendere in mano le redini aziendali (risale agli inizi anni Cinquanta la "Cozzarin Angelo e figlio") forte di una preparazione di alto livello raggiunta all'Università Cattolica di Milano.

Su un'estensione di 40 mila metri quadrati la 'G. Cozzarin srl', che annovera 23 dipendenti e una quindicina afferenti all'indotto, ha saputo assurgere al ruolo di leader nel settore grazie alla gamma di proposte legate alla lavorazione dei legnami. Il carnet degli interventi è ampio: dalle coperture per edilizia civile (nuove costruzioni ma soprattutto



Claudia Cozzarin

ristrutturazioni), industriale, sportiva e religiosa (grandi strutture sia private che pubbliche), alla realizzazione di case ecologiche in legno sia con tecnologia X-lam che a Telaio; dalla produzione e posa di pavimenti in legno compresi il rivestimento abbinato delle scale

complete di ringhiere, fornitura e posa di pavimenti laminati e porte, alla realizzazione di rivestimenti facciate e camminamenti esterni in legno e in eco-decking.

Una quota rilevante del mercato - che si sviluppa soprattutto in area regionale e triveneta - è assorbita proprio dalla richiesta in costante crescita della realizzazione di case ecologiche in legno ad elevate prestazioni (al grezzo, grezzo avanzato oppure finito) in grado di assicurare risparmio energetico, un alto comfort abitativo nel pieno rispetto per l'ambiente.

Parola d'ordine, per ogni realizzazione è: qualità di vita che il legno garantisce in ogni circostanza. Dopo i tempi bui legati al lockdown, si è tornati a respirare, racconta la presidente Cozzarin che inquadra una situazione in evoluzione, sebbene certi indicatori instillino una dose di cauto ottimismo: "L'attività è in ripresa - afferma - sia come richieste di coperture in legno e pavimenti sia per la case in legno; si spera che gli incentivi attuali restino in vigore, in questo modo le ristrutturazioni dovrebbero mantenere un trend in crescita". Il legno attira sempre più persone, soprattutto adesso, sia privati ma anche committenti pubblici. Lunga vita al legno!

Irene Giurovich

“L’ATTIVITÀ È IN RIPRESA SIA COME RICHIESTE DI COPERTURE E PAVIMENTI SIA PER LA CASE IN LEGNO”

IMPRENDITORI STRANIERI / UDINE

IL VIDEOMAKER CHE RACCONTA LE AZIENDE

Dietro il video celebrativo di mezzo secolo di attività della Friulana Panini, azienda leader nella produzione e confezionamento di panini imbottiti, tramezzini e pizze per la distribuzione automatica, c'è un talento artistico di riconosciuta fama nel suo Paese natale, l'Albania. L'opera è, infatti, il risultato dell'inventiva e dell'estro creativo di

Arben Arapi, videomaker per antica passione e poi autotrasportatore in proprio, nato a Mirdita (Buongiorno, in italiano, ndr), non lontano da Tirana.

Oggi l'imprenditore è cittadino italiano e risiede a Udine, dove è giunto nel 1998, con la seconda ondata di immigrazione dal Paese delle Aquile, "allora politicamente allo sfascio ed economicamente disastroso". "Spesso faccio servizi per l'azienda Friulana Panini con la mia piccola ditta di autotrasporto, Eden - racconta l'imprenditore -



Arben Arapi

e ho avuto modo di curare il video per illustrare la storia aziendale in occasione dei 50 anni. Ciò grazie anche alla collaborazione di mia figlia Edena, che nell'azienda ha lavorato e che, con l'appoggio e la mediazione del titolare Gianandrea

Molaro, mi ha aiutato a realizzare questo racconto per immagini del loro ciclo produttivo". Edena, 26 anni, laureata in Economia e impiegata in banca, ha partecipato all'impresa con entusiasmo, essendo appassionata di video.

Molto apprezzato come cameraman, fotografo e videomaker in patria, dove si era laureato in Economia dell'agricoltura, Arben ha diverse idee nel cassetto sul versante artistico. "Stavo per allestire la primavera scorsa una mostra fotografica sugli eroi nazionali albanesi - fa sapere -, ma poi c'è stato il

blocco di tutte le attività per la pandemia". Oggi ha in cantiere un altro progetto espositivo. "Ho accompagnato alcuni friulani in un viaggio nella mia terra d'origine tempo fa - racconta -, scattando moltissime immagini. Entro fine anno o all'inizio dell'anno nuovo - continua - vorrei proporle in un'esposizione. Penso possa essere interessante per avere uno spaccato sull'Albania di oggi, che - conclude - è un Paese molto diverso da quello che ho lasciato oltre vent'anni fa".

Alberto Rochira

ARBEN HA REALIZZATO IL VIDEO CELEBRATIVO DI MEZZO SECOLO DI ATTIVITÀ DELLA FRIULANA PANINI

IMPRENDITORI STRANIERI / PORDENONE

QUALITÀ DELLE FARINE E UNA PIZZA SPECIALE

La passione per la pizza e un socio campano hanno portato **Giurgica Cosmin Mihai** a puntare sul settore della ristorazione. L'imprenditore di origine rumena infatti gestisce da diversi anni Made in pizza, pizzeria per asporto in piazza del Popolo a Pordenone. Un posto in centro su cui ha voluto scommettere Mihai che, oggi, pur con molta esperienza alle spalle, racconta della sua attività

con un tono leggermente sconsolato. I duri giorni del Covid-19 "hanno colpito un po' tutti, anche noi che lavoriamo in questo settore" - afferma Mihai. Già in aprile Made in pizza ha infatti dovuto adattare un po' la sua offerta, puntando sempre di più sull'offerta a domicilio. Ad aprile, ad esempio, ha eliminato le spese di consegna che fino a prima venivano applicate. Un cambiamento per venire incontro alla clientela in un momento difficile oltre che per mantenere in vita la propria attività. L'offerta di Made in pizza è rimasta, comunque, stabile nel tempo. Fin dai suoi esordi si è basata



Made in Pizza a Pordenone è gestita da Giurgica Cosmin Mihai

su prodotti di alta qualità tra cui gli impasti speciali a lunga lievitazione. Troviamo, sfogliando il menù della pizzeria e dando un'occhiata alla sua seguita pagina Facebook, pizze con farina di kamut biologico, soia, integrale ma anche la classica pizza napoletana che non tutti fanno e che diversi estimatori apprezzano. La cottura è affidata al forno

a legna e a gas. Made in pizza ha così una clientela variegata, tra cui quella sempre più attenta alla qualità delle farine che porta oggi molti commercianti ad adeguare la propria offerta considerando intolleranza alimentari, gusti e vere e proprie manie. "Made in pizza" può contare, poi, anche sui giovani, vista la vicinanza a varie scuole. Non a caso

nel tempo sono state perfezionate delle offerte che, con soli 5 euro, consentono di pranzare con pizza e bibita. Mihai comunque deve inventarsi sempre nuove proposte, insieme al "compare di Benevento", come lo chiama in un ottimo italiano. L'imprenditore vive in Italia da 16 anni, paese dove ha iniziato facendo il frigorista. Da 6 anni gestisce Made in pizza dove lavorano anche la moglie e una ragazza che si occupa delle consegne.

Emanuela Masseria

DIVERSE LE OFFERTE PER VENIRE INCONTRO ALLA CLIENTELA DURANTE LA PANDEMIA

RINNOVATA LA CONVENZIONE CON ALCUNI STUDI PROFESSIONALI

GLI ESPERTI DEI BREVETTI

IN CCIAA UN PUNTO ORIENTAMENTO PER LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE.
IL CONSULTO, SU APPUNTAMENTO, È GRATUITO E ANCHE IN MODALITÀ ONLINE

Si rinnova la convenzione con alcuni primari studi in materia di proprietà intellettuale (Studio Glp srl, D'Agostini Organizzazione srl, Propria srl, Barzanò e Zanardo Pordenone Office), per garantire a cittadini e imprese che fanno riferimento alla Camera di Commercio di Pordenone-Udine di avere a disposizione un qualificato Punto Orientamento in materia, con esperti pronti ad ascoltare e dare un primo consulto gratuito sul tema - recentemente possibile anche in modalità online.

Il servizio, messo a disposizione dall'ente camerale, mira a fornire consulenza sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale, per valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale e capire prospettive e benefici. Si possono ottenere informazioni su modalità e costi del deposito di un marchio, brevetto disegno in Italia o all'estero; indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali; ricerche esplorative volte a supportare la verifica della novità e brevettabilità dell'idea; assistenza informativa specialistica per la tutela della proprietà industriale sui mercati e sugli strumenti di protezione più adeguati all'idea proposta. Il servizio è attivo tramite l'Ufficio Brevetti e Marchi delle due sedi: gli utenti sono sia l'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale sia l'inventore e chi vuole conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee.

La consulenza, organizzata e gestita su appuntamento a cadenza settimanale, è prenotabile attraverso un apposito modello, reperibile sui due siti territoriali della Camera di Commercio, in cui fornire anche una sintetica descrizione del problema. Fanno capo allo stesso ufficio camerale anche tante iniziative di approfondimento realizzate per diffondere ancora di più le informazioni sull'importanza di tutelare le proprie idee. Proprio a questo scopo, grazie a un'altra importante collaborazione, quella con Innexa-Consortio Camerale per il credito e la finanza, si svolgono seminari e webinar periodici, l'ultimo dei quali, realizzato a fine settembre nell'ambito del progetto 2020 "Marchi e Disegni Comunitari", è stato indirizzato proprio ad approfondire gli aspetti legati al valore economico degli asset di proprietà intellettuale, la loro utilizzabilità come strumenti di garanzia per l'accesso al credito e per l'ottenimento di vantaggi fiscali.



SERVIZIO APPREZZATO

QUASI 200 LE CONSULENZE REALIZZATE

I titoli di proprietà industriali sono strumenti di innovazione e costituiscono per le imprese un importante strumento per sviluppare una strategia di crescita ed ottimizzare i propri investimenti in ricerca ed innovazione. E cittadini e imprese stanno cominciando sempre di più a capirlo. Lo dimostra anche l'interesse crescente e l'apprezzamento per il servizio, rilevato con indagine di customer satisfaction realizzata dall'ufficio brevetti della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Le richieste, negli ultimi anni, hanno superato quota 600 e sono state quasi le 200 consulenze realizzate. Il giudizio medio per il servizio di orientamento è stato di 9,4, con i voti più alti ricevuti proprio per le modalità di accesso al servizio oltre che per la qualità delle informazioni ricevute durante l'incontro, peraltro giudicati gli aspetti più importanti dai rispondenti.

LE INTERVISTE AGLI STUDI

«OPPORTUNITÀ DI CAPITALIZZARE GLI INVESTIMENTI»

Perché è importante, per un imprenditore o un cittadino, tutelare una propria invenzione, un marchio o un brevetto industriale? Davide Luigi Petraz e Daniele Giovanni Petraz dello **Studio GLP** di Udine su questi temi spiegano: "I diritti di proprietà intellettuale come i marchi o i brevetti sono in grado di offrire maggiori opportunità di capitalizzare gli investimenti e permettono nel contempo di conquistare posizioni di leadership nel mercato e nei Paesi di riferimento. Siamo in prima linea nel sostenere che - come troppo spesso accade in Italia - la percezione dei diritti di proprietà intellettuale vada cambiata. Questa, infatti, non va considerata un costo, bensì un investimento". Alla GLP i due esperti offrono "una partnership affiatata e strategica, non una semplice consulenza. Per le stesse motivazioni, da anni, siamo legati alle attività della Camera di Commercio di Pordenone - Udine ed in particolar modo al "punto di orientamento proprietà intellettuale". Una realtà di riferimento per le aziende e i cittadini del territorio che - anche durante le limitazioni contingenti alla pandemia - sono proseguite grazie alle diverse piattaforme tecnologiche".

Per la **D'Agostini Organizzazione Srl** di Udine risponde Luca D'Agostini: "La tutela è importante perché c'è, in generale, una carenza di informazione sul tema della proprietà intellettuale e industriale, un aspetto che invece è fondamentale quando si avviano nuove attività. Le consulenze della Camera di commercio sono quindi utilissime e hanno avuto molto riscontro. In questo modo si ha un indirizzamento nelle fasi iniziali, si evitano diffide future e problemi con le denominazioni o con l'impossibilità di depositare un brevetto magari già immesso sul mercato". Tutti aspetti di cui la D'Agostini ultimamente discute soprattutto con consulenze via internet.

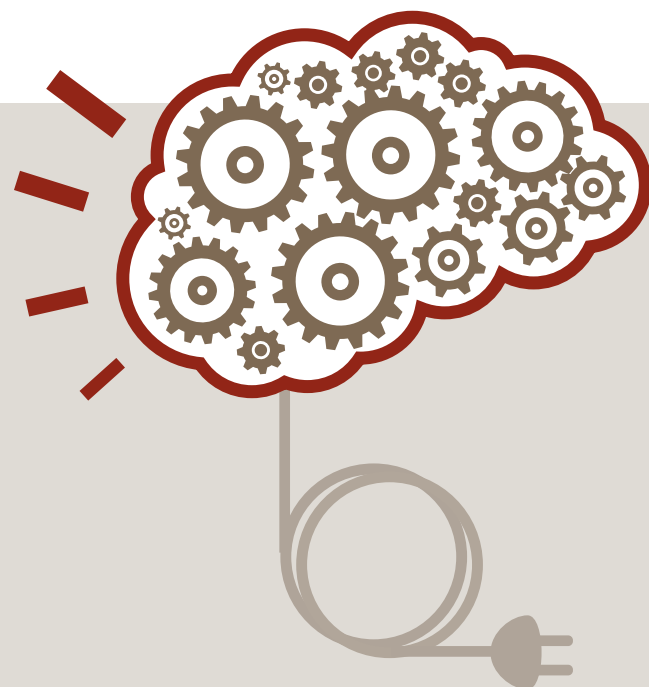
A Pordenone ad occuparsi del settore è anche la **Propria Srl** dove opera Mario Gonella. "La proprietà industriale è uno strumento strategico rivolto prevalentemente alle imprese per evitare che una propria idea venga copiata. Inoltre, i diritti sulla proprietà intellettuale e industriale possono essere degli strumenti per ottenere fondi. Ciò vale, in particolare, per le start up e per chi lavora sul fronte dell'innovazione". Propria Srl offre consulenze personalizzate mirate a rispondere ad esigenze specifiche. La consulenza preliminare è un elemento distintivo dell'azienda.

A Pordenone opera nel settore anche Paolo Frare, Consulente Brevetti per **Barzanò & Zanardo**. "Gli strumenti di tutela sono importanti per avere un ritorno sugli investimenti ed evitare coperture", afferma l'esperto. Sono tantissimi i tipi di aziende che in questi ultimi anni hanno richiesto il suo servizio. Realtà delle più varie dimensioni, spesso start up innovative. "Per i privati - conclude Frare - i costi sono però elevati".

Emanuela Masseria

MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



- **SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?**
- **SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?**

La Camera di Commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine, è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (*design*), *software*, diritto d'autore, *know-how*, anticontraffazione e *licensing*.

Camera di Commercio Pordenone - Udine



Contatta la Camera di Commercio
Pordenone - Udine e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato
(Tutela della proprietà industriale)

• **Sede di Udine**
tel. 0432 273 560
brevetti@pnud.camcom.it

• **Sede di Pordenone**
tel. 0434 381 247 / 258
brevetti@pnud.camcom.it



TUTTI I CORSI

STRUMENTI PER SVILUPPARE L'IMPRENDITORIA

Fine ottobre e inizio novembre saranno ricchi di iniziative di formazione, in particolar modo formazione all'impresa e per migliorare le proprie competenze sul luogo di lavoro. La Camera di Commercio le realizza tramite I.Ter Formazione, Ente di Formazione accreditato dalla Regione. Obiettivo dei corsi realizzati è far crescere il tessuto imprenditoriale del territorio offrendo proposte formative di qualità e legate all'innovazione. In questo periodo i corsi si svolgono in modalità online, per garantire al massimo le condizioni di sicurezza. Tanti e importanti i temi che saranno trattati nei prossimi appuntamenti: scorriamone alcuni. Tra i primi troviamo, oltre a quello appena avviato sullo smartworking, che proseguirà nel mese prossimo, quello in avvio venerdì 30 ottobre sugli approvvigionamenti e la gestione del magazzino e su quanto è cambiato con il Covid 19, quindi altro corso particolarmente importante sarà quello sulla "responsabilità del datore di lavoro nella prevenzione e protezione da rischio biologico nella gestione Covid-19", con inizio giovedì 5 novembre. In avvio mercoledì 11 altro corso online sulle agevolazioni alle imprese per i nuovi inserimenti lavorativi, tra opportunità e qualche criticità. Ci sono poi alcuni corsi gratuiti per le aziende turistiche, come per esempio quello in partenza lunedì 2 novembre sulla gestione economico-finanziaria di una struttura ricettiva in epoca Covid. E poi c'è un'amplessissima serie di "corsi finanziati", come quello di tecniche base di contabilità, quello di tecniche paghe e contributi, quello di social media per la valorizzazione del turismo e quello per sviluppare strategie di marketing agroalimentare, tutti in avvio tra fine ottobre e novembre. Per informazioni è possibile consultare il calendario, presente a fondo pagina 14 di questo numero di UPIEconomia e tenersi sempre sott'occhio il sito internet dell'ente camerale, alla sezione Formazione, dove sono costantemente aggiornati date di avvio, contenuti, modalità di iscrizione e fruizione dei corsi.



I SEMINARI

DONNE, OPPORTUNITÀ DAL DIGITALE



In questo momento storico di grandi sconvolgimenti, è importante riorganizzare il proprio lavoro alla luce del nuovo scenario economico, per fare in modo che il lavoro sia davvero "smart". Diventa urgente, soprattutto per le donne, il cui lavoro presenta elementi ulteriori di fragilità e di sfida, sviluppare autoefficacia e sfruttare tutte le opportunità offerte dal digitale per fare un salto di qualità su alcuni fronti fondamentali. Con queste considerazioni il Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio di Pn-Ud ha avviato una serie di seminari, che va a concludersi con gli

ULTIMI DUE WEBINAR IL 29 OTTOBRE "COME COMUNICARE IN VIDEO" E IL 12 NOVEMBRE "GESTIRE IL TEAM A DISTANZA"

ultimi due appuntamenti, sempre gratuiti e sempre online. Il prossimo in agenda è "Comunicare in video" e sarà giovedì 29 ottobre, dalle 16 alle 18. Si analizzerà come a parlare in pubblico anche... quando il pubblico non c'è, per imparare a essere efficaci anche quando si parla davanti a uno schermo. Ultimo appuntamento sarà "Gestire team a distanza", giovedì 12 novembre sempre dalle 16 alle 18. Lavorare bene in team non è semplice e la lontananza peggiora le cose, perché amplifica le problematiche esistenti e ne crea di nuove. Al webinar si vedrà come superarle lavorando su lato umano, organizzativo e tecnologico. Per iscriversi è necessario andare sul sito della Camera di Commercio e compilare il form online. Per info Segreteria Comitato: tel. 0434 381602, 0432 273508, e-mail: segreteria.comitato@pnud.camcom.it.

OLTRE 800 ISCRITTI

ART&FOOD, SUCCESSO STRAORDINARIO

Ci sono almeno due ragioni per essere soddisfatti della prima edizione di Art & Food, l'iniziativa svoltasi questo mese nel centro città organizzata dal Comune di Pordenone in partnership con ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone - Udine e altri player istituzionali tra cui la Regione. La prima è che «la manifestazione è nata come tante altre in questo 2020 con i peggiori auspici possibili - ha commentato **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro - con mille incognite legate alla costante evoluzione del quadro pandemico. Credo quindi che quasi 800 iscritti agli incontri nelle location di palazzo Montereale Mantica, chiostro di San Francesco e piazza XX Settembre, dove tutto si è svolto nella più rigida osservanza delle norme di prevenzione alla diffusione del virus, siano un risultato straordinario che fa il paio con le diverse migliaia di visitatori che hanno invaso le vie del centro cittadino». La seconda ragione, come aggiunge **Guglielmina Cucci**, assessore alle Attività Produttive del Comune di Pordenone, è che «non era certo facile proporre un evento nuovo in una città dinamica ed effervescente come Pordenone. La sfida è stata vinta».

PROMOS ITALIA

SERVIZI INNOVATIVI

Promos Italia attraverso il "Pacchetto Ripresa" intende offrire gratuitamente alle imprese alcuni servizi e progetti innovativi, volti a promuovere l'utilizzo di strumenti digitali on line, per rafforzarne la presenza sui mercati internazionali. Ecco alcuni servizi:

- "LinkedIn Pro Business"**
Lead generation e segmentazione del mercato sul Social Network più "business oriented".
- "Market Place ozon.ru"**
Aumentare le vendite online in Russia utilizzando il marketplace crossborder Ozon.
- "Social Selling"**
Assistenza allo sviluppo di competenze necessarie a cogliere le opportunità di vendita online attraverso i social network. Per tutte e tre i progetti le aziende potranno inviare i documenti necessari per l'adesione al progetto entro e non oltre il 30 ottobre. Per maggiori informazioni: telefono 0432 273534; udine@promositalia.camcom.it

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

**Ci trovi a
PORDENONE**
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione@pn.camcom.it
www.pn.camcom.it

UDINE
I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaformazione@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it
facebook: @cciaaudformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CORSI GRATUITI ONLINE

PER IMPRESE

**APPROVVIGIONAMENTI E GESTIONE DEL MAGAZZINO:
CHE COSA È CAMBIATO CON L'EMERGENZA COVID-19?**
Data: 30 ottobre 2020 Durata: 4 ore
Docente: Donatella Minen

**LE RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO NELLA PREVENZIONE
E PROTEZIONE DA RISCHIO BIOLOGICO NELLA FASE 2 DEL COVID-19**
Data: 5 novembre 2020 Durata: 2 ore
Docente: Fleur Casanova

**MONDO DEL LAVORO: AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE PER NUOVI
INSERIMENTI LAVORATIVI. OPPORTUNITÀ E QUALCHE CRITICITÀ**
Data: 11 novembre 2020 Durata: 1,5 ore
Docente: Annamaria Ermacora

PER IMPRESE TURISTICHE

**TURISMO ACCESSIBILE
PER AMPLIARE LA PROPRIA OFFERTA TURISTICA**
Data: 22 e 29 ottobre 2020 Durata: 6 ore
Docente: Roberto Vitali

**LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA
DI UNA STRUTTURA RICETTIVA POST COVID-19**
Data: dal 2 novembre 2020 Durata: 18 ore
Docente: Donatella Minen

**RIPENSARE IL BUSINESS DOPO IL COVID:
IL BUSINESS PLAN DI UN'IMPRESA TURISTICA**
Data: dal 26 novembre 2020 Durata: 12 ore
Docente: Donatella Minen

CORSI FINANZIATI


TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ
Data: metà novembre 2020 Durata: 220 ore
COMPETENZE LINGUISTICHE INGLESE LIVELLO B1
Data: metà novembre 2020 Durata: 80 ore
TECNICHE PAGHE E CONTRIBUTI
Data: metà novembre 2020 Durata: 230 ore

CORSI FINANZIATI


SOCIAL MEDIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
Data: metà novembre 2020 Durata: 220 ore

UDINE

IL TEAM HA CREATO IL PRIMO DATABASE SULL'ACCESSIBILITÀ

RICONOSCIMENTO PRESTIGIOSO

LA SRL UDINESE WILLEASY SI È AGGIUDICATA UNO DEI PREMI "TOP OF THE PID 2020" NELLA CATEGORIA INCLUSIONE. IL PROGETTO AFFIANCATO DAGLI UFFICI DELLA CCIAA

La srl udinese **WillEasy** si è aggiudicata uno dei prestigiosi premi "Top of the Pid 2020", nella categoria Inclusion. Il riconoscimento, che è andato complessivamente a sei aziende italiane sulle oltre 200 candidature pervenute a Unioncamere, è stato motivato dal progetto dell'azienda, che è nata e si è avviata con l'affiancamento degli uffici della Camera di Commercio di Udine, con cui è nata una positiva e importante collaborazione. La vittoria è stata raggiunta dal team di WillEasy per la qualità dell'idea: creare il primo database con informazioni puntuali, precise e verificate, sull'accessibilità, nel senso più ampio del termine, di luoghi a gestione pubblica o privata, eventi, servizi e spazi aperti, facilitando, così, l'incontro tra domanda e offerta di servizi per persone che presentano particolari necessità: disabili, donne incinte, famiglie, persone con intolleranze alimentari, ecc.. WillEasy è un motore di ricerca che permette al cliente di trovare il luogo più adatto alle proprie esigenze e consente all'imprenditore di valorizzare al meglio il servizio offerto. Il premio Top of the Pid è ideato da Unioncamere, Infocamere e dai Punti impresa digitale realizzati dalle Camere di commercio per diffondere la digitalizzazione. La cerimonia si è tenuta al culmine della tre-giorni dell'Internet Governance Forum Italia 2020, l'iniziativa, condotta sotto l'egida delle Nazioni Unite, che

favorisce il confronto e il dibattito tra tutte le parti interessate alla Governance di Internet. Nello speciale "medagliere" di Top of the Pid, tre premi sono andati a progetti innovativi presentati da aziende del Nord, due premi al Mezzogiorno e 1 al Centro. I vincitori sono stati selezionati come detto tra oltre 200 candidature inviate dalle imprese che hanno utilizzato almeno uno dei tanti servizi offerti dai PID. Il Sud ha puntato sul green: il 10% dei progetti presentati dalle aziende del Mezzogiorno hanno una forte valenza "verde", contro il 5% del Nord e il 4% del Centro. Mentre il 52% delle imprese del Nord si è focalizzato soprattutto su progetti di manifattura avanzata e nuovi modelli di business.

IL PREMIO È IDEATO DA UNIONCAMERE, INFOCAMERE E DAI PUNTI IMPRESA DIGITALE REALIZZATI DALLE CAMERE DI COMMERCIO PER DIFFONDERE LA DIGITALIZZAZIONE



«Quasi 3 imprese su 5 hanno appena avviato il cammino della digitalizzazione e solo 1 su 10 ha già acquisito un'esperienza importante». È quanto emerge dal test di maturità digitale svolto online da 14mila imprese attraverso la rete dei Punti impresa digitale. A sottolinearlo è il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, che aggiunge: «I progetti innovativi che abbiamo premiato sono il segno però che già tanti altri imprenditori sono pronti a trasformare la propria azienda in un'Impresa 4.0, anche grazie ai servizi offerti dalla rete camerale a cui si sono rivolte oltre 70mila realtà produttive». Dieci sono inoltre le menzioni speciali conferite a imprese che si sono distinte nel panorama delle candidature presentate. Cloud e big data analytics sono le tecnologie maggiormente utilizzate all'interno degli oltre 200 progetti candidati al premio, realizzati anche grazie ai servizi erogati dai Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio.

ENTRO IL 30 OTTOBRE

BANDO VOUCHER DIGITALI IMPRESA 4.0

Vanno presentate entro il 30 ottobre le domande per accedere ai fondi del "Bando voucher digitali impresa 4.0", ideato dalla Camera di commercio di Pn-Ud con un plafond di 400 mila euro, per contribuire a sostenere le spese delle imprese per l'acquisizione di servizi di consulenza strategica sull'utilizzo di strumenti e canali digitali per la comunicazione e il marketing digitali, per i servizi o canoni d'accesso a piattaforme e-commerce e booking internazionali o per l'acquisto di dispositivi (pc, schermi, stampanti, Tablet, Smartphone) connessi a un preciso progetto di strategia di comunicazione e marketing digitale. Tutti i dettagli sono definiti nel bando, che è scaricabile con tutta la documentazione dai siti territoriali della Camera di Commercio di Pn-Ud. L'agevolazione concedibile è un contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70% e precisamente: Voucher "A" dell'importo di 3 mila euro a fronte di una spesa minima ammissibile di 4.285,72, Voucher "B" di 7 mila euro a fronte di una spesa minima di 10 mila euro e Voucher "C" dell'importo di 10 mila euro a fronte di una spesa minima di 14.285,72 euro.

FINO A FINE 2020

FIERE SALTATE ECCO L'ELENCO

Inizio autunno con un preoccupante aumento di casi positivi e conseguente annullamento di tutte o quasi le fiere internazionali programmate di qui a fine 2020. Sono manifestazioni cui ConCentro, azienda speciale della CCIAA di Pordenone - Udine aveva aderito con una rappresentativa di aziende del territorio coordinandosi con gli uffici ICE di Francia e Svezia. Sono saltate Sial a Parigi riprogrammata dal 15 al 19 ottobre 2022, Elmia a Jonkoping (Svezia), riprogrammata dal 9 al 12 novembre 2021 e Alihankinta di Tampere (Finlandia), riprogrammata dal 21 al 23 settembre 2021. In generale, c'è però la volontà degli organizzatori di dare continuità realizzando dei contenuti multimediali, come seminari informativi a tema, ed incontri a distanza tra gli espositori e potenziali Buyer stranieri.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

OTTOBRE	FOCUS CANADA: I MIGLIORI MARKETPLACE PER ACCEDERE AL MERCATO 29 ottobre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
NOVEMBRE	EXPORT 45, AFRICA SUB-SAHARIANA: strategie commerciali e ruolo della finanza nella fase post Covid-19 03 novembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	GOING NORTH: SCANDINAVIA E LE OPPORTUNITÀ COMMERCIALI PER LE PMI ITALIANE 04 novembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	B2B ELMIA CONNECT: incontri virtuali nella piattaforma della fiera Elmia tra espositori e buyer del Nord Europa 10-13 novembre 2020 online B2B Subfornitura meccanica-plastica
	GEOBLOCKING: LIMITI E/O OPPORTUNITÀ PER L'IMPRESA ONLINE 11 novembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	CICLO DI INCONTRI FORMATIVI PER L'IMPRESA 11 novembre-10 dicembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	SISTEMA CASA ARREDO EDILIZIA: COME VENDERE IN MAROCCO 12 novembre 2020 webinar Arredo Design
	EMOTIONAL MARKETING: NUOVI PARADIGMI E STRATEGIE PER NUOVI MERCATI 17 novembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	INCONTRI D'AFFARI ONLINE @ SMART MANUFACTURING MATCHMAKING 2020 - EEN 18-20 novembre 2020 online B2B Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
	INTERPOMA BUSINESS MATCH 2020 - DIGITAL DAYS - EEN 19-20 novembre 2020 online B2B Food&Wine, Meccanica Elettronica
	ASPETTI FISCALI, DOGANALI E LEGALI DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE novembre-dicembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	STAY EXPORT: WEBINAR INFORMATIVI SU MERCATI ESTERI novembre-dicembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
DICEMBRE	RIFFLESSIONE SULLE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI GLOBALI 10 dicembre 2020 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

I calendari aggiornati su www.pn.camcom.it e www.ud.camcom.it
LE IMPRESE CONTINUERANNO A RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile. Puoi contattarci via posta elettronica:
PORDENONE - CONCENTRO internazionalizzazione@pn.camcom.it
UDINE - PROMOS ITALIA udine@promositalia.camcom.it

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la nuova struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!



ENTERPRISE EUROPE NETWORK

I B2B DIVENTANO VIRTUALI

La rete Enterprise Europe Network, creata nel 2008 dall'Unione Europea (<https://een.ec.europa.eu/>), offre un sistema di servizi per aiutare le aziende ad individuare nuovi partner all'estero, per sostenere l'innovazione e il trasferimento tecnologico e per promuovere la partecipazione delle Pmi a Horizon 2020. La Cciaa di Pn-Ud è sportello sul territorio di questa rete, che in tempo di Covid non si ferma, ma anzi rende "online" le possibilità di stringere nuove collaborazioni d'affari. Ecco alcuni dei prossimi eventi in programma (www.ud.camcom.it consultare l'allegato "Brokerage event 2020").

CARE & INDUSTRY TOGETHER AGAINST CORONA

Fino a dicembre 2020

Settori: Salute, Diagnostica, Igiene, Tecnologie e Misure di supporto emergenza Corona virus

Registrazione fino al 31 dicembre

MEDICA HEALTHCARE BROKERAGE EVENT 2020

22/10 e 3/11/2020 + 16- 19/11/2020 + 14 e 27/01/2021 + 16/02/2021, 11 e 29/03/2021

Settori: Meccanica Elettronica, Medicale, ICT, Medicina e Tecnica ospedaliera
Registrazione entro il 19 novembre (Partecipazione a pagamento con rimborso in caso di stipula accordo di cooperazione)

TEXTILE FASHION TECH

02-06/11/2020

Settore: Tessile, Moda

Registrazione entro il 02 novembre

INTERFILMLAB FILM & MULTIMEDIA B2B MEETINGS

03-05/11/2020

Settori: Design, IT/3D, Intelligenza artificiale, Audio/Video, Animazione

Registrazione entro il 3 novembre

VIRTUAL/DIGITAL B2B MEETINGS WITHIN VIRTUAL FAIR "MATCH AND INNOVATE 2020"

04-05/11/2020

Settore: Meccanica Elettronica

Registrazione entro il 03 novembre

<<< DRONETECH 2020 >>> B2B VIRTUAL MATCHMAKING EVENT

06-07/11/2020

Settori: Meccanica Elettronica, Agricoltura e Foreste, Mobilità Urbana, Nautica, Sicurezza, Turismo

Registrazione entro il 30 ottobre

BUSINESS MEETINGS @KIKK PRO FESTIVAL 2020

10 e 12/11/2020

Settori: Meccanica Elettronica, Industrie Creative, Arte, Musica, Design, ICT, Digital Services

Registrazione entro il 06 novembre

enterprise
europe
network

SELL OR BUY Ottobre 2020



L'Europa alla portata della vostra impresa.

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

PAESI BASSI: Azienda specializzata nei prodotti in rPAPER è alla ricerca di produttori di cartoni pieghevoli per una collaborazione con contratto di licenza / accordo di produzione. (Rif. BRNL20201009001 - Ott.20)

POLONIA: Azienda che opera nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per autoveicoli cerca produttori e distributori di tutti i tipi di pezzi di ricambio e accessori per auto interessati ad espandersi sul mercato polacco. (Rif. BRPL20201009001 - Ott.20)

ROMANIA: Start-up innovativa produttrice di tessuti per la casa e per il tempo libero cerca nuovi partner commerciali per accordi di distribuzione. (Rif. BOR020200827002 - Ott.20)

KOSOVO: Azienda che dal 1981 offre servizi di stampa è interessata a una partnership con contratto di produzione, contratto di outsourcing o subappalto. (Rif. BOXK20200903004 - Ott.20)

POLONIA: Azienda cerca produttori o fornitori di semi di lampone o sansa essiccata dopo la produzione di succo di lampone per cooperare sulla base di accordi di fornitura. (Rif. BRPL20200929001 - Ott.20)

EEN.EC.EUROPA.EU



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro

tel.+39 0434 381250-653 - internazionalizzazione@pn.camcom.it

www.pn.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER

tel. +39 0432 273531-537 - progetti.info@ud.camcom.it

www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

COINVOLTI 8 MILA LAVORATORI

VACCINAZIONE OLTRE 100 AZIENDE HANNO ADERITO



Sono oltre cento le aziende che, a metà mese, avevano deciso di aderire ad «Ancora più sicuri in fabbrica - Vaccinati al lavoro», iniziativa congiunta Confindustria Alto Adriatico / Organizzazioni

Sindacali finalizzata a informare i lavoratori sull'opportunità della vaccinazione antinfluenzale ordinaria come misura di profilassi anti Covid19. I lavoratori coinvolti sono circa ottomila, seimila dei quali riconducibili al Pordenonese e duemila all'area Giuliano-Isontina. Al proposito il Presidente della Territoriale di Confindustria, **Michelangelo Agrusti**, ha ricordato che «vaccinarsi è molto importante per tre ragioni: eventuali sintomi influenzali sarebbero immediatamente riconducibili al Covid19, con evidenti vantaggi dal punto di vista clinico-terapeutico; potrebbe presentarsi una contemporanea infezione causata da entrambi i virus capace di mettere in crisi anche cosiddetti soggetti non deboli; il vaccino stagionale, lo affermano eminenti virologi, è in grado, diciamo così, di allenare il sistema immunitario offrendo pertanto qualche protezione in più». Agrusti ha anche auspicato che l'iniziativa possa esercitare una moral suasion sulla popolazione ed ha aggiunto anche che «il rispetto delle regole di prevenzione, unite al senso di responsabilità - e di fiducia nei provvedimenti - ci consentirà di uscire anche da questa crisi. È chiaro che, fatta salva la salute, va perseguita ogni azione affinché le industrie non chiudano». Le vaccinazioni, il cui costo sarà interamente a carico delle imprese, saranno effettuate in collaborazione con la Cooperativa dei Medici di base e della Croce Rossa affinché nessuno resti escluso. In ordine alle forniture il Presidente ha detto che sono in corso trattative sia con la Regione sia con imprese aderenti al sistema Confindustria, tramite Federfarma.

Nel frattempo, l'Organismo Paritetico Territoriale (OPP) ha interpellato il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale insieme al quale è stato redatto - e viene diffuso proprio in questi giorni - un avviso comune ai lavoratori e alle imprese industriali del Pordenonese per «illustrare le modalità di comportamento da adottare nel caso in cui si registrino casi di lavoratori colpiti da covid-19 da parte dei soggetti investiti del compito di decidere in merito».

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pn.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@ud.camcom.it

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI
AGLI UFFICI CAMERALI
DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi,
nuove iniziative, adempimenti,
contributi, progetti
della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!



EMERGENZA CORONAVIRUS: VARIAZIONE ATTIVITÀ CAMERALI (SINO A NUOVE DISPOSIZIONI)

Per poter accedere agli sportelli/locali della Camera di Commercio di Pordenone-Udine è obbligatorio indossare una mascherina a idonea protezione di naso e bocca. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 SU APPUNTAMENTO
Commercio estero: aperto dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 con INGRESSO LIBERO (contingentato)

UFFICIO DI TOLMEZZO

Servizi anagrafici:

lunedì e giovedì dalle 09:00 alle 12:00 SU APPUNTAMENTO

Ufficio carburanti:

lunedì dalle 14:00 alle 16:30 con INGRESSO LIBERO (contingentato)

CALL CENTER REGISTRO IMPRESE

Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi,
dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00.

- **Rete fissa: 848 800 410**
Da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.
- **Rete mobile: 049 2030352**
Tariffazione urbana prevista dal contratto stipulato con il proprio fornitore di telefonia.

CONTATTO REGISTRO IMPRESE E ALBO IMPRESE ARTIGIANE

0432 273267

Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi,
dalle 11:30 alle 12:30
per problematiche complesse del registro imprese e albo imprese artigiane

AVVISO DI SELEZIONE: 5 addetti amministrativi a tempo determinato per I.TER s.c.r.l.: domande fino al 4 novembre

LO SMART WORKING DA PROBLEMA AD OPPORTUNITÀ
Percorso formativo per imprenditrici- ciclo di seminari online

CNS con firma digitale: dal 20 OTTOBRE 2020 nuova CERTIFICATION AUTHORITY

Fino al termine della fase di avvio della nuova CA, le iscrizioni di nuovi Incaricati alla Registrazione - I.R. sono sospese.

Dal 17 ottobre tutti gli incarichi attribuiti con la precedente Certification Authority sono revocati e pertanto tutti gli I.R. dovranno sottoscrivere dei nuovi mandati.

CONTRIBUTI

VOUCHER DIGITALI I4.0 PER PMI: domande fino al 30 ottobre

ROTTAMAZIONE VEICOLI A BENZINA E GASOLIO PER ACQUISTO VEICOLI ECOLOGICI: fondi esauriti

BREVETTI MARCHI E DISEGNI: riaperti i bandi per le PMI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 16 novembre (dopo le ore 13:00)

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE